

COMUNE DI ANGRÌ

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6

DEL 14.03.2025

OGGETTO: **Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027.**

L'anno **Duemilaventicinque**

Addi **Quattordici**

Del mese di **Marzo** alle ore **17:00** nella sala **Casa del Cittadino**

a seguito di invito diramato dal Presidente in data **28.02.2025** n. **Prot.n.006646/2025**

si è riunito il Consiglio Comunale **In mod. Mista** in seduta **Pubblica**

di **prima convocazione**

Presiede la seduta il Sig. **Massimiliano Sorrentino**

in qualità di **Presidente** del Consiglio Comunale:

È presente il Sindaco, **Cosimo Ferraioli**

Al momento dell'appello nominale,

dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **22** e, sebbene invitati, assenti n. **2** come segue:

N.	COGNOME E NOME	PRESENZA	N.	COGNOME E NOME	PRESENZA
1	Aversa Giuseppe	SI	13	Longobardi Luigi (da remoto)	SI
2	Barba Caterina	SI	14	Mainardi Alfonso	SI
3	Conte Giuseppe (da remoto)	SI	15	Manzo Carla	SI
4	D'Antonio Roberta (da remoto)	SI	16	Mauri Pasquale	SI
5	D'Antuono Speranza Diana	NO	17	Milo Alberto	SI
6	D'Auria Domenico	SI	18	Montella Christian	SI
7	De Simone Marco	SI	19	Orlando Salvatore	SI
8	Del Sorbo Giuseppe (1971)	SI	20	Palumbo Catello	SI
9	Del Sorbo Giuseppe (1990)	SI	21	Parlato Anna	SI
10	Fattoruso Carmela	NO	22	Pepe Maddalena (da remoto)	SI
11	Ferrara Vincenzo	SI	23	Russo Annamaria	SI
12	Grimaldi Vincenzo	SI	24	Sorrentino Massimiliano	SI

Giustificano l'assenza i Consiglieri **Vedi verbale**

Risultano altresì presenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale, i Sigg.:

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000) il Segretario Generale **Maria Luisa Mandara**

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Sigg. _____

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Introduce ed illustra l'argomento iscritto al punto 2 (ex 1) all'o.d.g., avente ad oggetto: **"Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027"**.

Il Presidente passa la parola al Sindaco che relaziona in merito.

Tutti gli interventi, comprese le dichiarazioni di voto, sono riportati con la tecnica della stenotipia computerizzata, e integralmente allegati per formare parte integrante e sostanziale del presente verbale.

PRESENTI: 20

Esaurita la discussione, il Presidente pone in votazione a scrutinio palese, per alzata di mano, la proposta di deliberazione, con il seguente esito:

Presenti e votanti	20	
Favorevoli	15	
Contrari	5	D'Auria, Barba, D'Antonio Roberta, Ferrara e Orlando
Astenuti	0	

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta deliberativa avente ad oggetto: **"Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027"**.

RITENUTO di dover approvare la citata proposta, nelle risultanze formulate dal proponente;

ASSUNTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art.49 del D. Lgs. 267 del 2000;

ASSUNTO il parere favorevole reso dal Collegio dei Revisori dei Conti, verbale del 26.02.2025, acquisito al prot.n. 0006346/2025 del 26.02.2025;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 2000;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO l'esito della superiore votazione;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto **"Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027"**, nelle risultanze formulate dal proponente che qui si intende integralmente trascritta;
2. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione che ha sortito il seguente esito:

Presenti e votanti	20	
Favorevoli	15	
Contrari	5	D'Auria, Barba, D'Antonio Roberta, Ferrara e Orlando
Astenuti	0	

immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. n. 267 del 2000.

COMUNE DI ANGRÌ

PROVINCIA DI SALERNO

N° PAP-00460-2025

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 25/02/2025 al 12/03/2025

L'incaricato della pubblicazione
GIOVANNI FERRAIOLI

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 58

DEL 21.02.2025

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025/2027.

L'anno Duemilaventicinque

Addì Ventuno

del mese di Febbraio

In Angri alle ore 12:56

La Giunta Comunale, previa convocazione, si è oggi riunita con la partecipazione dei Signori: **Cosimo Ferraioli, Sindaco; Antonio Mainardi, Vice Sindaco; Maria D'Aniello, Assessore; Maria Immacolata D'Aniello, Assessore; Mariagiovanna Falcone, Assessore; Bonaventura Manzo, Assessore; Salvatore Mercurio, Assessore; Pasquale Russo, Assessore (da remoto);**

Sono assenti i signori: //

Assume la presidenza il dott. Cosimo Ferraioli

In qualità di Sindaco

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. A del D. Lgs. n. 267/2000) il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Mandara

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare in ordine all'argomento in oggetto:

LA GIUNTA COMUNALE

Esaminata l'allegata proposta di deliberazione, acquisita al prot. segreteria in data

21.02.2025

al n. 58

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell'art.49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, hanno espresso parere favorevole;

A voti unanimi
DELIBERA

Approvare l'allegata proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con separata votazione unanime e palese il presente deliberato viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE Registro generale n. 58 DEL 21 FEB. 2025.

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025/2027.

LA GIUNTA COMUNALE

Visti:

- il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi;
- il Decreto Legislativo 10/08/2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, il quale ha modificato ed integrato sia il D.Lgs. n. 118/2011, recependo gli esiti della sperimentazione, sia il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli Enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Visto altresì il principio contabile applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Preso atto:

- che all'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, così come modificato dal D.Lgs. n. 118/2011 e dal D.Lgs. n. 126/2014, è previsto che il Documento Unico di Programmazione debba essere approvato entro la data del 31 luglio di ogni anno;
- che se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce;
- Considerato che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20/04/2021, sono state approvate le Linee programmatiche e di governo per il periodo 2020-2025, e che dalle linee di governo discende la pianificazione strategica per il mandato, che costituisce la sezione strategica del D.U.P. citato;

Ricordato che il D.U.P. deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

- a) le principali scelte dell'amministrazione;
- b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo;
- c) le risorse finanziarie e i relativi impieghi;
- d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
- e) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica;
- f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

Visto il D.U.P., allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;



Ritenuto necessario procedere all'approvazione dello stesso, ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale;

PROPONE

- di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione 2025/2027, allegato alla presente proposta, redatto sulla base degli atti di programmazione esistenti, che si intendono approvati in uno alla presente e che di seguito si elencano:
 1. Adozione dello schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2025 - 2027 ed elenco annuale 2025 – Delibera di Giunta comunale n.31 del 07/02/2025,
 2. Piano alienazione e valorizzazione triennio 2025-2026-2027 – Delibera di Giunta comunale n.32 del 07/02/2025;
- di confermare la pianificazione delle assunzioni così come da piano del fabbisogno del personale approvato con Delibera di Giunta comunale n. 146 del 18/07/2024, fatto salvo successive modifiche, nonché di approvare lo schema triennale degli acquisti di servizi e forniture 2025/2027 art.37 del D.lgs. n.36/2023 e s.m.i.;
- di trasmettere il D.U.P. al Consiglio Comunale per l'approvazione quale presupposto necessario all'approvazione del bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

La Giunta Comunale



OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025-2027.

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/12, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si esprime parere



Angri,

Il Responsabile U.O.C.
Servizi finanziari
(dr.ssa Angela Pauciulo)

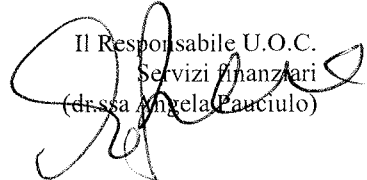


Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/12, in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza della spesa, si esprime parere



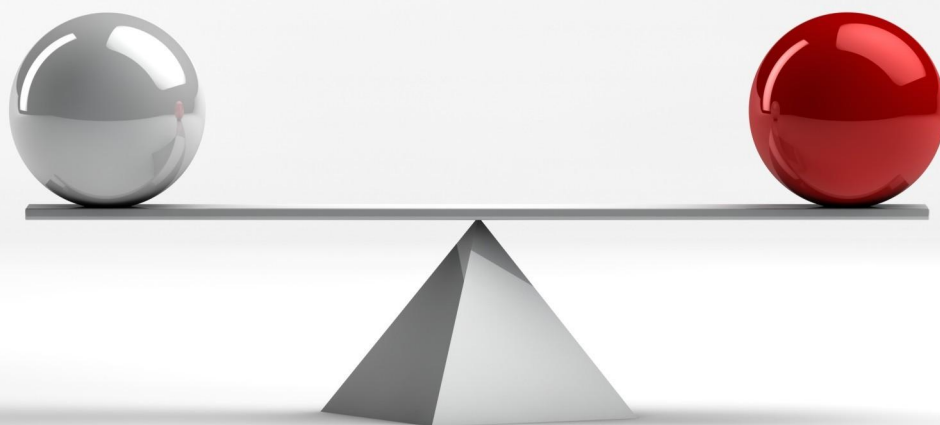
Angri,

Il Responsabile U.O.C.
Servizi finanziari
(dr.ssa Angela Pauciulo)



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027

COMUNE DI ANGRI



INDICE

Presentazione	4
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	5
Linee programmatiche di mandato e gestione	6
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	9
Obiettivi generali individuati dal governo	10
Popolazione e situazione demografica	11
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Sinergie e forme di programmazione negoziata	15
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	16
Next generation eu (pnrr)	17
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	21
Partecipazioni	22
Tariffe e politica tariffaria	24
Tributi e politica tributaria	25
Spesa corrente per missione	26
Necessità finanziarie per missioni e programmi	27
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	28
Disponibilità di risorse straordinarie	29
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	30
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	31
Programmazione ed equilibri finanziari	32
Finanziamento del bilancio corrente	33
Finanziamento del bilancio investimenti	34
Disponibilità e gestione delle risorse umane	35
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	38
Entrate tributarie - valutazione e andamento	39
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	40
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	41
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	42
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	43
Accensione prestiti - valutazione e andamento	44
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	45
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	47
Fabbisogno dei programmi per singola missione	48
Servizi generali e istituzionali	49

Ordine pubblico e sicurezza	50
Istruzione e diritto allo studio	51
Valorizzazione beni e attiv. culturali	52
Politica giovanile, sport e tempo libero	53
Assetto territorio, edilizia abitativa	54
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	55
Trasporti e diritto alla mobilità	56
Soccorso civile	57
Politica sociale e famiglia	58
Tutela della salute	59
Sviluppo economico e competitività	60
Fondi e accantonamenti	61
Debito pubblico	62
Anticipazioni finanziarie	63
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	65
Programmazione e fabbisogno di personale	66
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	67
Programmazione acquisti di beni e servizi	68
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	69
Programma triennale opere pubbliche	70

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adeempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indicatori scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Nota aggiornamento DEF e Piano strutturale di bilancio

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) è stato approvato dal Governo il 27.09.24 e sostituisce, in base alla nuova disciplina UE, il contenuto di quello che era prima la Nota di aggiornamento del DEF.

Il PSB ha un orizzonte quinquennale (2025-29) ma il Governo *"ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*.

La discontinuità con il passato è notevole perché *"la programmazione viene maggiormente orientata verso il medio periodo"*. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio *"viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali"*.

Piano strutturale a medio termine

La nuova disciplina di bilancio europea *"è incentrata sulla sostenibilità del debito"*. Gli stati con deficit eccessivi o elevato debito, come l'Italia, *"devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del PSB o anche oltre, se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito"*. La variabile chiave è il *saldo primario strutturale*, ovvero *"il saldo di bilancio della PA esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure una tantum, in rapporto al PIL"*.

La spesa netta è *"la spesa primaria (ovvero esclusi gli interessi) meno le componenti cicliche"*, anche se un obiettivo di crescita dell'aggregato di spesa netta *"può essere conseguito sia con misure di contenimento delle uscite primarie che con misure di aumento delle entrate"*.

Per i paesi come il nostro, soggetti a procedura per disavanzi eccessivi, resta il vincolo *"di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno"*.

Investimenti e riforme strutturali

Il PSB comprende una serie di riforme e investimenti che rispondono ai principali problemi strutturali del paese e alle priorità dell'Unione europea. Il programma di riforma *"si compone di due parti principali"*:

- *La prima concerne la piena attuazione degli impegni assunti con il PNRR e l'individuazione di importanti iniziative aggiuntive che l'Italia assume in continuità con il PNRR a fronte dell'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni;*

- *La seconda parte riguarda, invece, le riforme e misure di politica economica che verranno adottate in risposta alle raccomandazioni specifiche per paese del consiglio UE e altre iniziative che fanno parte del programma di governo.*

I principali ambiti di riforma del PNRR sono la giustizia, la pubblica amministrazione, la digitalizzazione dei processi, la concorrenza e l'ambiente imprenditoriale".

Situazione attuale e prospettive

La situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica *"è in miglioramento, malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e le sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità"*. L'attore pubblico *"è chiamato a definire una cornice di regole e di linee di intervento capaci di promuovere e rafforzare le energie imprenditoriali e le forze di mercato, quali motori chiave della crescita economica, a vantaggio del lavoro e dello sviluppo complessivo della nostra società"*.

Il piano *"mette al centro il lavoro, presidia il sistema di ricerca e innovazione tecnologica, prosegue nella modernizzazione dei mercati e degli strumenti finanziari per gli investimenti, agisce sui processi amministrativi e sul funzionamento della PA, accompagna l'evoluzione del mercato del lavoro e del welfare"*. Agisce, inoltre, *"sulla sostenibilità del sistema pensionistico e la qualità del sistema sanitario"*.



Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

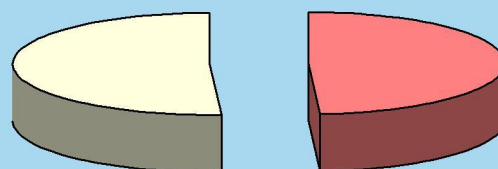
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione residente

Dato numerico		2023
Maschi	(+)	16.733
Femmine	(+)	17.399
Totale		34.132
Distribuzione percentuale		2023
Maschi	(+)	49,02 %
Femmine	(+)	50,98 %
Totale		100,00 %

Composizione popolazione

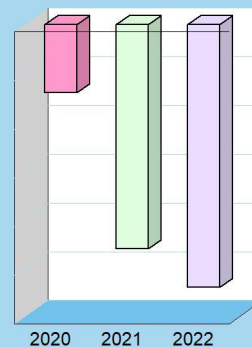


Maschi Femmine

Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 298	287	262
Deceduti nell'anno	(-) 305	310	289
Saldo naturale	-7	-23	-27
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	8,79	8,47	7,71
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	9,00	9,15	8,51

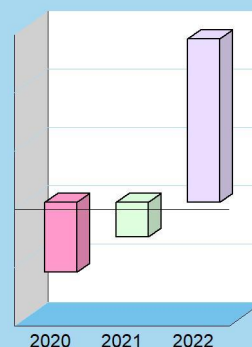
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 298	287	262
Deceduti nell'anno	(-) 305	310	289
Saldo naturale	-7	-23	-27
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 615	699	714
Emigrati nell'anno	(-) 627	705	686
Saldo migratorio	-12	-6	28

Saldo migratorio



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	15,00
------------	--------------------	-------

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
-------	------	---

Fiumi e torrenti	(n.)	0
------------------	------	---

Strade

Statali	(km)	0,00
---------	------	------

Regionali	(km)	0,00
-----------	------	------

Provinciali	(km)	3,00
-------------	------	------

Comunali	(km)	14,00
----------	------	-------

Vicinali	(km)	0,00
----------	------	------

Autostrade	(km)	0,00
------------	------	------

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
---------------------------	-------	----

Piano regolatore approvato	(S/N)	Sì
----------------------------	-------	----

Piano di governo del territorio	(S/N)	No
---------------------------------	-------	----

Programma di fabbricazione	(S/N)	No
----------------------------	-------	----

Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Sì
-------------------------------------	-------	----

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	Sì
-------------	-------	----

Artigianali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Commerciali	(S/N)	No
-------------	-------	----

Altri strumenti	(S/N)	No
-----------------	-------	----

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Sì
------------------------------------	-------	----

Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0
---------------------------	-------------------	---

Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0
---------------------------	-------------------	---

Area interessata P.I.P.	(m ²)	0
-------------------------	-------------------	---

Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0
-------------------------	-------------------	---

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2024	2025	2026	2027
Asili nido	(n.)	2	2	3	3
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(n.)	3	3	3	3
	(posti)	0	0	0	0
Scuole elementari	(n.)	3	3	3	3
	(posti)	0	0	0	0
Scuole medie	(n.)	2	2	2	2
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(n.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	1	1	1	1
- Nera	(km)	0	0	0	0
- Mista	(km)	13	13	13	13
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(km)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	0	0	0	0
	(ha)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	0	0	0	0
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	3.200	3.200	3.200	3.200
Rete gas	(km)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(n.)	0	0	0	0
Veicoli	(n.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(n.)	0	0	0	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

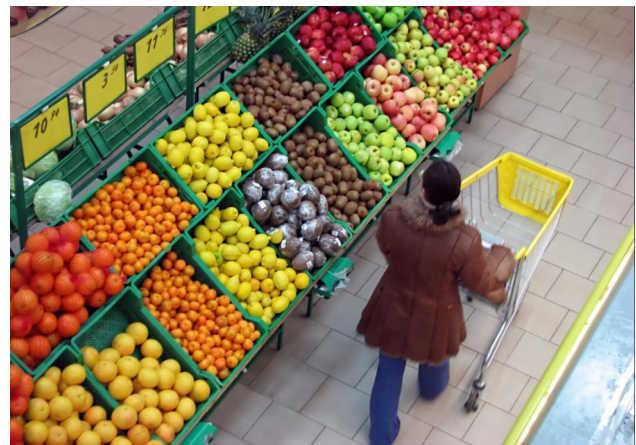
Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2022		2023	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓		✓	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓		✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio		✓		✓
6. Debiti riconosciuti e finanziati		✓		✓
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione		✓		✓

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Descrizione	2023	2024	2025	2026	2027
PNRR MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI CAP.20101.01.4021 U			280.000,00	0,00	0,00
PNRR MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CAP.20101.01.4022 E			30.515,00	0,00	0,00
PNRR MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI CAP.20101.01.4023 E			59.966,00	0,00	0,00
PNRR MISURA 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD CAP.20101.01.4024 E			252.000,00	0,00	0,00
PNRR MISURA 1.4.4 ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME DIGITALI NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE CAP.20101.01.4026 E			14.000,00	0,00	0,00
MISURA 1.4.3 APP IO MISSIONE 1 COMPONENTE 1 DEL PNRR CAP.20101.01.4019 E			31.304,00	0,00	0,00
MISURA 1.4.3 PAGO PA MISSIONE 1 COMPONENTE 1 DEL PNRR CAP.20101.01.4020 E			120.186,00	0,00	0,00
ADEGUAMENTO FUNZIONALE MENSA SCOLASTICA TERZO CIRCOLO VIA DANTE ALIGHIERI CAP.40200.01.9056 E	199.902,00		0,00	0,00	0,00
PNRR M4 C1 I1.2 RICONVERSIONE SPAZI DA DESTINARE A MENSA SCOLASTICA I.C.S.DON ENRICO SMALDONE PLESSO VIA STABIA-NEXT GENERATION EU CAP.40200.01.9064 E			236.200,00	0,00	0,00
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO DELL'ACCOGLIENZA CAP.40200.01.9021 E	9.116,73	2.989.466,47	1.800.000,00	194.332,56	
MIGLIORAMENTO E MECCANIZZAZIONE DELLA RETE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI CAP.40200.01.9043 E		700.000,00	204.178,99	0,00	

PNRR (M4 – C1 – I1.1) REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO NEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA DANTE ALIGHIERI CAP.40200.01.9045 E	9.455,87	990.544,13	253.100,00	50.000,00	0,00
PNRR M4 C1 I1.1 RICONVERSIONE EDIFICIO PUBBLICO ESISTENTE NON GIA' DESTINATO AD ASILONIDO-VIA NAZIONALE LOC.TAVERNA CAP.40200.01.9063 E		0,00	1.728.000,00	0,00	0,00
PNRR RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE BENI CONFISCATI IN VIA SATRIANO DA DESTINARE A FINALITA' SOCIALI CAP.40200.01.9022 E		0,00	0,00	0,00	1.440.000,00

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

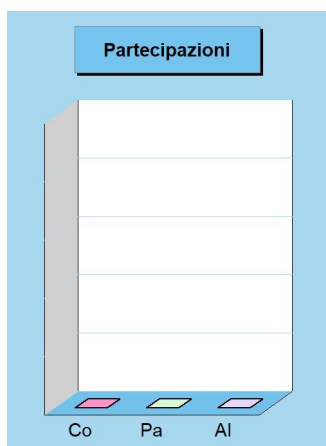


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	6	0,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	6	0,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
Azienda Speciale Angri Ecoservizi	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	100,000000 %	0,00
Azienda Speciale Consortile Comunità Sensibile	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	25,000000 %	0,00
Agenzia per sviluppo valle del Sarno Patto dell'Agro in liqui	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	6,910000 %	0,00
Irno sistemi innovativi spa	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	1,230000 %	0,00
Salerno Sviluppo s.c.a.r.l. in liquidazione	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	10,000000 %	0,00
Agenzia per lo sviluppo territoriale della valle del Sarno	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	11,070000 %	0,00

Azienda Speciale Angri Ecoservizi

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	100,000000 %
Attività e note	RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI IN DISCARICA. MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

Azienda Speciale Consortile Comunità Sensibile

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	25,000000 %
Attività e note	SERVIZI SOCIALI

Agenzia per sviluppo valle del Sarno Patto dell'Agro in liqui

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	6,910000 %
Attività e note	Consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

Irno sistemi innovativi spa

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,230000 %
Attività e note	Consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

Salerno Sviluppo s.c.a.r.l. in liquidazione

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	10,000000 %
Attività e note	Corsi di formazione e aggiornamento professionale

Agenzia per lo sviluppo territoriale della valle del Sarno

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	11,070000 %
Attività e note	Promozione e sviluppo progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

MENSA SCOLASTICA
 TRASPORTO SCOLASTICO

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
1 MENSA SCOLASTICA	308.000,00	93,9 %	283.000,00	283.000,00
2 TRASPORTO SCOLASTICO	20.000,00	6,1 %	14.000,00	14.000,00
Totale	328.000,00	100,0 %	297.000,00	297.000,00

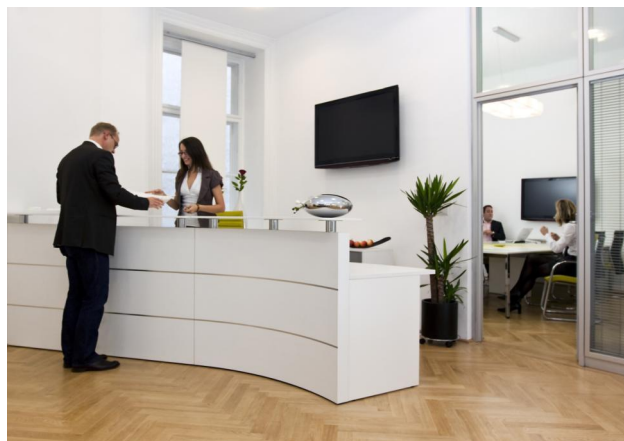
Denominazione	MENSA SCOLASTICA
Indirizzi	
Gettito stimato	2025: € 308.000,00 2026: € 283.000,00 2027: € 283.000,00

Denominazione	TRASPORTO SCOLASTICO
Indirizzi	
Gettito stimato	2025: € 20.000,00 2026: € 14.000,00 2027: € 14.000,00

Tributi e politica tributaria

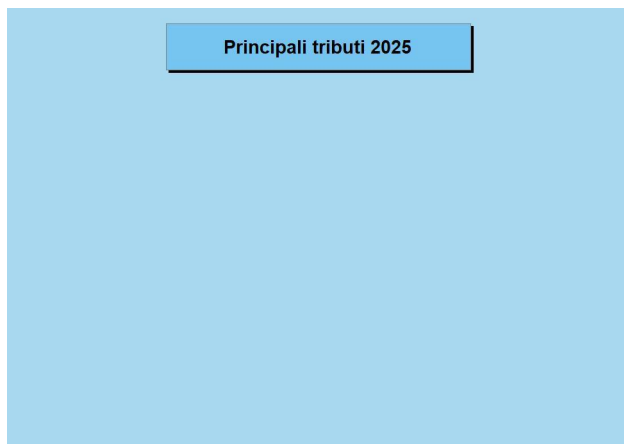
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
Totale	0,00		0,00	0,00

Spesa corrente per missione

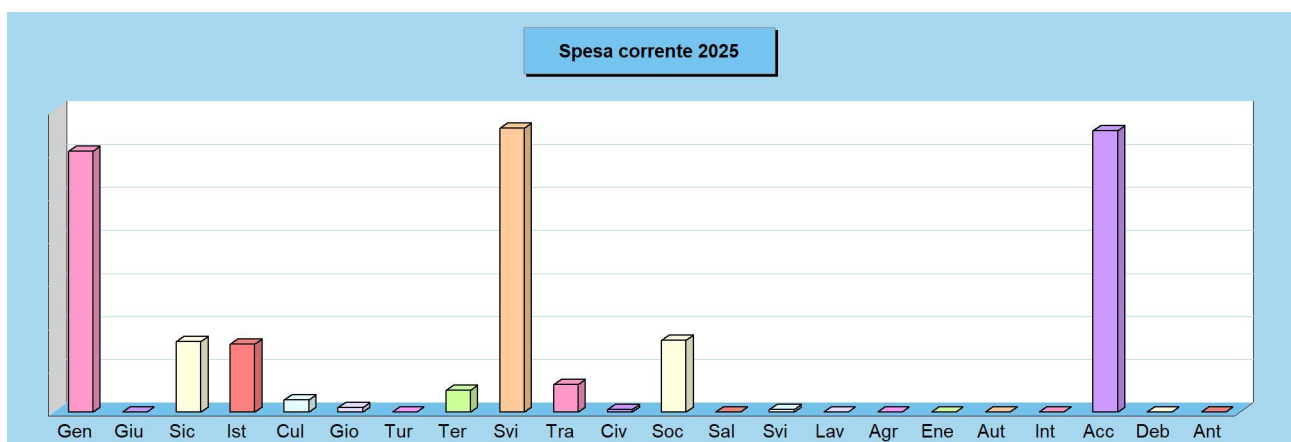
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2025		Programmazione 2026-27	
		Prev. 2025	Peso	Prev. 2026	Prev. 2027
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	6.041.107,36	23,5 %	4.605.266,27	4.434.395,31
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	1.637.607,95	6,4 %	1.609.607,95	1.604.607,95
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.573.800,80	6,1 %	1.477.164,94	1.472.299,83
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	286.050,00	1,1 %	52.200,00	49.700,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	104.113,72	0,4 %	92.219,81	84.280,37
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	502.096,07	2,0 %	418.463,83	417.706,96
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	6.581.838,82	25,7 %	6.568.730,92	6.567.214,83
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	634.878,95	2,5 %	619.722,38	614.381,72
11 Soccorso civile	Civ	57.500,00	0,2 %	57.500,00	57.000,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.663.238,76	6,5 %	1.404.414,44	1.393.554,46
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	56.777,72	0,2 %	43.656,28	43.530,76
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	6.524.268,76	25,4 %	4.608.677,46	4.614.611,73
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		25.663.278,91	100,0 %	21.557.624,28	21.353.283,92



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2025-27 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	15.080.768,94	2.059.691,61	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	4.851.823,85	411.745,97	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	4.523.265,57	8.710.230,41	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	387.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	280.613,90	4.480.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.338.266,86	9.832.218,25	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	19.717.784,57	18.602.906,25	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.868.983,05	24.980.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	172.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.461.207,66	3.701.422,96	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	143.964,76	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	15.747.557,95	7.370.945,87	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	2.717.350,73	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	68.574.187,11	80.155.161,32	0,00	2.717.350,73	0,00

Riepilogo Missioni 2025-27 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	15.080.768,94	2.059.691,61	17.140.460,55
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	4.851.823,85	411.745,97	5.263.569,82
04 Istruzione e diritto allo studio	4.523.265,57	8.710.230,41	13.233.495,98
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	387.950,00	0,00	387.950,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	280.613,90	4.480.000,00	4.760.613,90
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.338.266,86	9.832.218,25	11.170.485,11
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	19.717.784,57	18.602.906,25	38.320.690,82
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.868.983,05	24.980.000,00	26.848.983,05
11 Soccorso civile	172.000,00	6.000,00	178.000,00
12 Politica sociale e famiglia	4.461.207,66	3.701.422,96	8.162.630,62
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	143.964,76	0,00	143.964,76
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	15.747.557,95	7.370.945,87	23.118.503,82
50 Debito pubblico	2.717.350,73	0,00	2.717.350,73
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	71.291.537,84	80.155.161,32	151.446.699,16

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

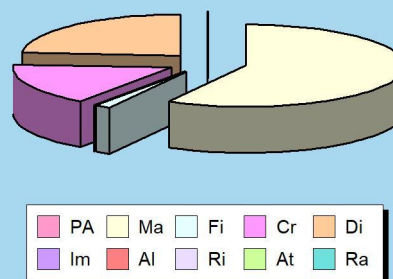
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	35.547,72
Immobilizzazioni materiali	59.006.269,24
Immobilizzazioni finanziarie	1.669.566,00
Rimanenze	3.700,00
Crediti	16.666.277,90
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	24.301.221,42
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	101.682.582,28

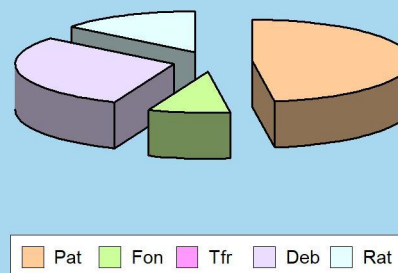
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	47.837.497,65
Fondo per rischi ed oneri	8.422.955,53
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	29.704.778,40
Ratei e risconti passivi	14.289.012,33
Totale	100.254.243,91

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

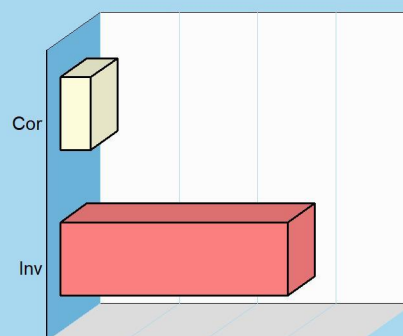
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.877.742,45	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	67.540,00	
Contributi agli investimenti		14.501.863,12
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.945.282,45	14.501.863,12

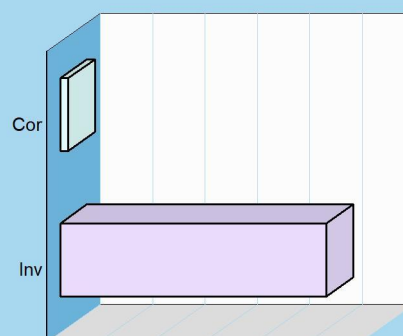
Contributi e trasferimenti 2025



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2026-27

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.513.467,38	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		50.868.808,71
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.513.467,38	50.868.808,71

Contributi e trasferimenti 2026-27



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2025	2026	2027
Tit.1 - Tributarie	20.689.262,26	21.090.047,59	19.908.473,37
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.080.281,09	1.881.244,83	1.945.282,45
Tit.3 - Extratributarie	1.997.336,15	2.462.137,31	1.955.020,81
Somma	23.766.879,50	25.433.429,73	23.808.776,63
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	2.376.687,95	2.543.342,97	2.380.877,66

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2025	2026	2027
Interessi su mutui	436.326,25	419.528,20	404.814,46
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	436.326,25	419.528,20	404.814,46
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	436.326,25	419.528,20	404.814,46

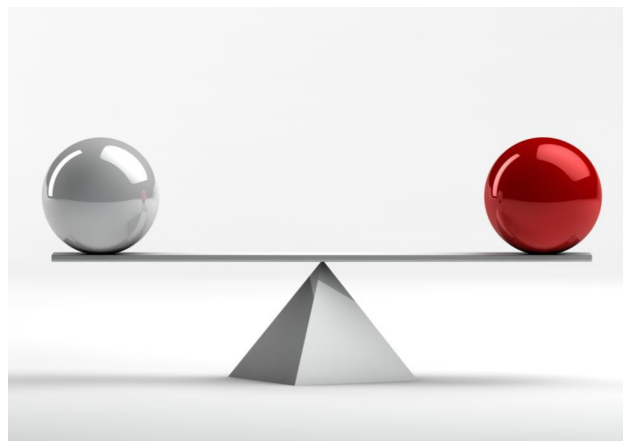
Verifica prescrizione di legge

	2025	2026	2027
Limite teorico interessi	2.376.687,95	2.543.342,97	2.380.877,66
Esposizione effettiva	436.326,25	419.528,20	404.814,46
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.940.361,70	2.123.814,77	1.976.063,20

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

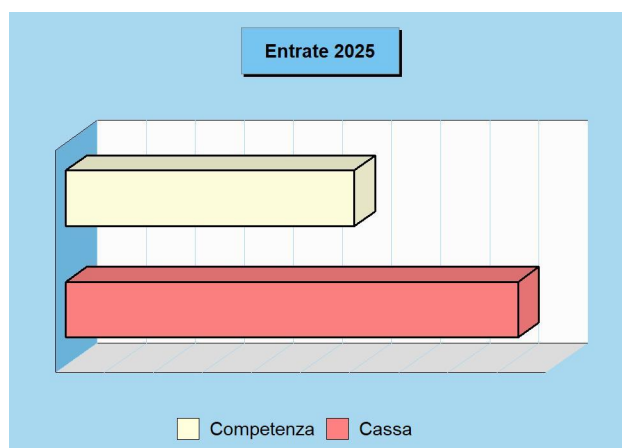
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



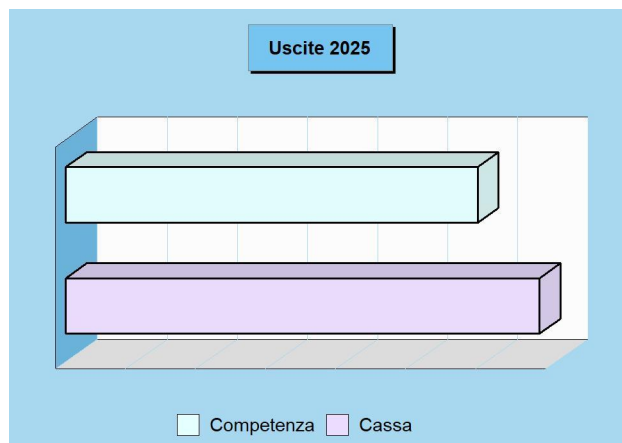
Entrate 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	19.908.473,37	20.589.781,87
Trasferimenti	1.945.282,45	2.917.370,97
Extratributarie	1.955.020,81	3.891.294,16
Entrate C/capitale	18.007.343,38	25.344.525,15
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	150.000,00	2.289.139,21
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	11.114.500,00	11.652.375,14
Fondo pluriennale	3.115.008,33	-
Avanzo applicato	2.579.621,21	-
Fondo cassa iniziale	-	25.509.977,30
Totale	58.775.249,55	92.194.463,80



Uscite 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	25.663.278,91	27.312.917,92
Spese C/capitale	21.200.624,03	27.745.526,44
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	796.846,61	797.643,13
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	11.114.500,00	11.725.179,05
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	58.775.249,55	67.581.266,54



Entrate biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Tributi	19.571.618,37	19.384.618,37
Trasferimenti	756.733,69	756.733,69
Extratributarie	1.851.189,20	1.851.189,20
Entrate C/capitale	32.304.379,41	26.509.727,30
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	150.000,00	340.000,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	11.114.500,00	11.114.500,00
Fondo pluriennale	309.760,38	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	66.058.181,05	59.956.768,56

Uscite biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Spese correnti	21.557.624,28	21.353.283,92
Spese C/capitale	32.116.809,99	26.837.727,30
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.269.246,78	651.257,34
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	11.114.500,00	11.114.500,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	66.058.181,05	59.956.768,56

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	19.908.473,37
Trasferimenti correnti	(+)	1.945.282,45
Extratributarie	(+)	1.955.020,81
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	63.000,00
Risorse ordinarie		23.745.776,63
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	2.479.621,21
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	234.727,68
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		2.714.348,89
Totale		26.460.125,52

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	25.663.278,91
Rimborso di prestiti	(+)	796.846,61
Impieghi ordinari		26.460.125,52
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		26.460.125,52

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	18.007.343,38
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	234.727,68
Risorse ordinarie		17.772.615,70
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	3.115.008,33
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	100.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	63.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	150.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		3.428.008,33
Totale		21.200.624,03

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	21.200.624,03
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		21.200.624,03
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		21.200.624,03

Riepilogo entrate 2025

Correnti	(+)	26.460.125,52
Investimenti	(+)	21.200.624,03
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		47.660.749,55
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	11.114.500,00
Altre entrate		11.114.500,00
Totale bilancio		58.775.249,55

Riepilogo uscite 2025

Correnti	(+)	26.460.125,52
Investimenti	(+)	21.200.624,03
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		47.660.749,55
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	11.114.500,00
Altre uscite		11.114.500,00
Totale bilancio		58.775.249,55

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

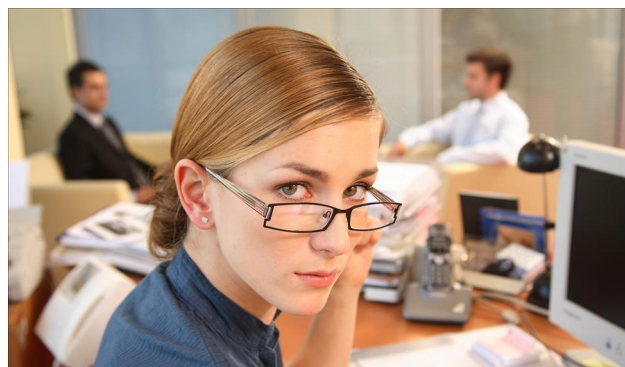
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2025

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	26.460.125,52	26.460.125,52
Investimenti	21.200.624,03	21.200.624,03
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	11.114.500,00	11.114.500,00
Totale	58.775.249,55	58.775.249,55



Finanziamento bilancio corrente 2025

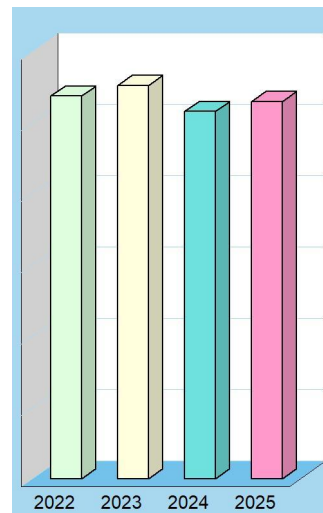
Entrate		2025
Tributi	(+)	19.908.473,37
Trasferimenti correnti	(+)	1.945.282,45
Extratributarie	(+)	1.955.020,81
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	63.000,00
Risorse ordinarie		23.745.776,63
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	2.479.621,21
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	234.727,68
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		2.714.348,89
Totale	(-)	26.460.125,52

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Tributi	(+)	20.257.162,97	20.689.262,26	21.090.047,59
Trasferimenti correnti	(+)	1.089.270,98	1.080.281,09	1.881.244,83
Extratributarie	(+)	1.723.650,71	1.997.336,15	2.462.137,31
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		23.070.084,66	23.766.879,50	25.433.429,73
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	337.321,75	289.093,97	330.444,17
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	3.438.623,20	3.519.784,49	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		3.775.944,95	3.808.878,46	330.444,17
Totale		26.846.029,61	27.575.757,96	25.763.873,90



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



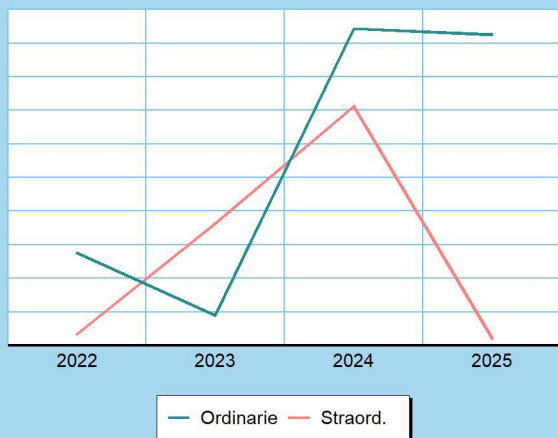
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2025

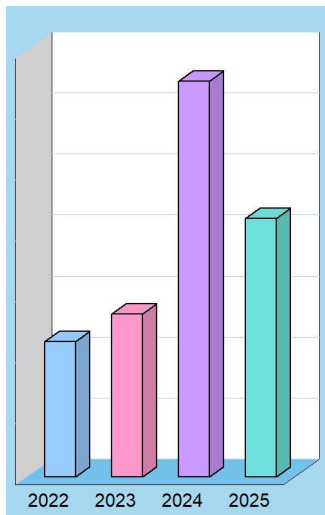
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	26.460.125,52	26.460.125,52
Investimenti	21.200.624,03	21.200.624,03
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	11.114.500,00	11.114.500,00
Totale	58.775.249,55	58.775.249,55

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2025

Entrate	2025
Entrate in C/capitale (+)	18.007.343,38
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	234.727,68
Risorse ordinarie	17.772.615,70
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	3.115.008,33
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	100.000,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	63.000,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	150.000,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	3.428.008,33
Totale	21.200.624,03



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2022	2023	2024
Entrate in C/capitale (+)	7.462.581,38	4.504.556,82	18.059.582,02
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	7.462.581,38	4.504.556,82	18.059.582,02
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	1.793.515,10	6.583.976,73	9.113.493,93
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	1.838.774,32	1.703.151,81	5.127.528,56
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	571.708,01	150.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	3.632.289,42	8.858.836,55	14.391.022,49
Totale	11.094.870,80	13.363.393,37	32.450.604,51

Disponibilità e gestione delle risorse umane

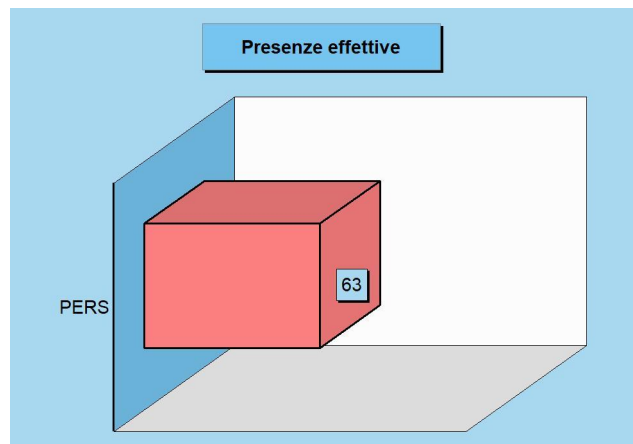
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

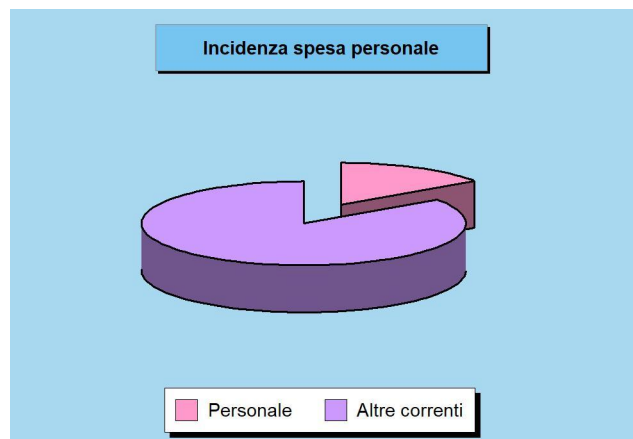
Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
PERS	Personale	88	63
	Personale di ruolo	88	63
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		63



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	88
Dipendenti in servizio: di ruolo	63
non di ruolo	0
Totale personale	63

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	3.938.658,06
Altre spese correnti	21.724.620,85
Totale spesa corrente	25.663.278,91



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

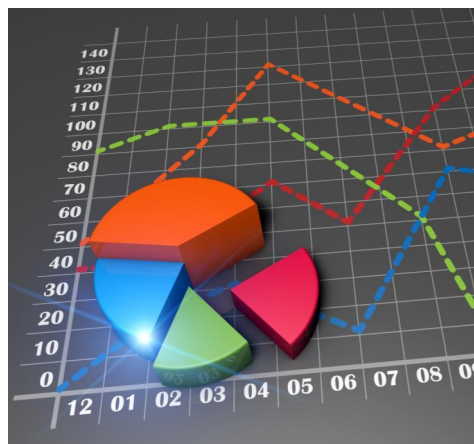
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

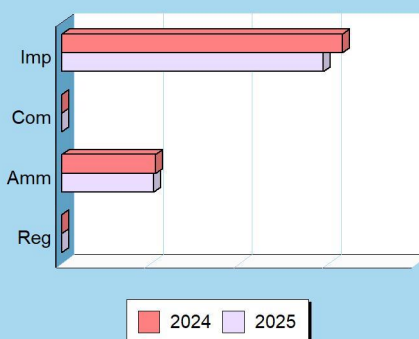
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



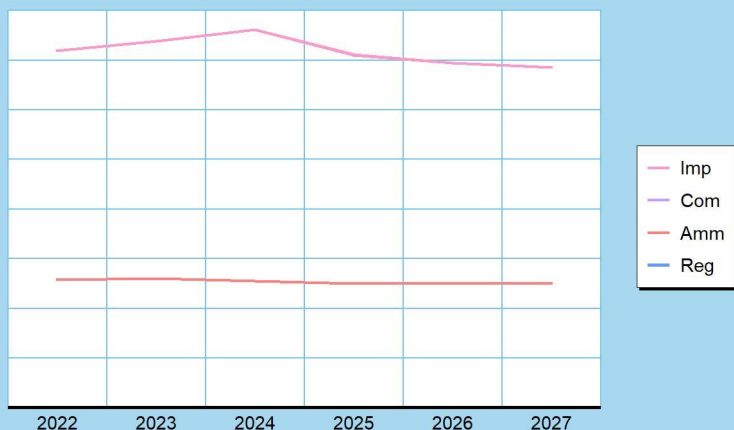
Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-1.181.574,22	21.090.047,59	19.908.473,37
Composizione		2024	2025
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		15.792.253,28	14.728.042,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		5.297.794,31	5.180.431,37
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		21.090.047,59	19.908.473,37

Scostamento 2024-25



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Imposte, tasse	14.912.715,66	15.301.923,58	15.792.253,28	14.728.042,00	14.391.187,00	14.204.187,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	5.344.447,31	5.387.338,68	5.297.794,31	5.180.431,37	5.180.431,37	5.180.431,37
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.257.162,97	20.689.262,26	21.090.047,59	19.908.473,37	19.571.618,37	19.384.618,37

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

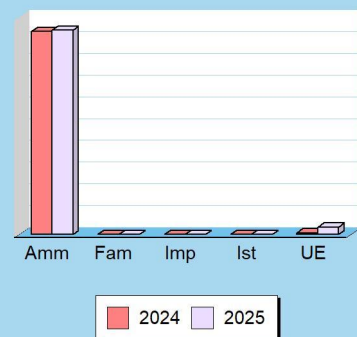
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	64.037,62	1.881.244,83	1.945.282,45
Composizione		2024	2025
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.866.244,83	1.877.742,45
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		15.000,00	67.540,00
Totale		1.881.244,83	1.945.282,45

Scostamento 2024-25



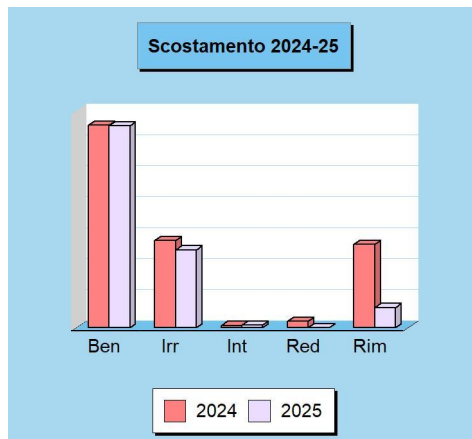
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.089.270,98	1.072.351,09	1.866.244,83	1.877.742,45	756.733,69	756.733,69
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	7.930,00	15.000,00	67.540,00	0,00	0,00
Totale	1.089.270,98	1.080.281,09	1.881.244,83	1.945.282,45	756.733,69	756.733,69

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-507.116,50	2.462.137,31	1.955.020,81
Composizione		2024	2025
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.307.480,00	1.303.739,20
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		563.000,00	503.000,00
Interessi (Tip.300)		14.802,74	17.531,61
Redditi da capitale (Tip.400)		40.349,60	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		536.504,97	130.750,00
Totale		2.462.137,31	1.955.020,81



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Beni e servizi	1.136.234,34	1.331.253,92	1.307.480,00	1.303.739,20	1.217.739,20	1.217.739,20
Irregolarità e illeciti	496.682,35	537.369,38	563.000,00	503.000,00	503.000,00	503.000,00
Interessi	1.559,96	6.831,04	14.802,74	17.531,61	1.700,00	1.700,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	40.349,60	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	89.174,06	121.881,81	536.504,97	130.750,00	128.750,00	128.750,00
Totale	1.723.650,71	1.997.336,15	2.462.137,31	1.955.020,81	1.851.189,20	1.851.189,20

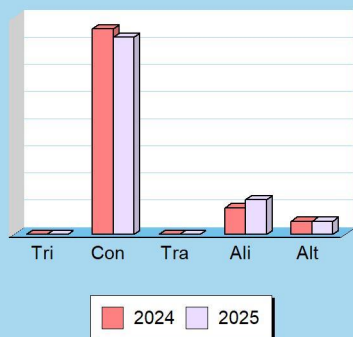
Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2024-25



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-52.238,64	18.059.582,02	18.007.343,38
Composizione		2024	2025
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		15.127.241,43	14.501.863,12
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		1.961.488,22	2.536.528,31
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		970.852,37	968.951,95
Totale		18.059.582,02	18.007.343,38

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	6.774.429,85	3.013.926,49	15.127.241,43	14.501.863,12	25.155.081,41	25.713.727,30
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	4.797,79	234.214,80	1.961.488,22	2.536.528,31	6.369.298,00	16.000,00
Altre entrate in C/cap.	683.353,74	1.256.415,53	970.852,37	968.951,95	780.000,00	780.000,00
Totale	7.462.581,38	4.504.556,82	18.059.582,02	18.007.343,38	32.304.379,41	26.509.727,30

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

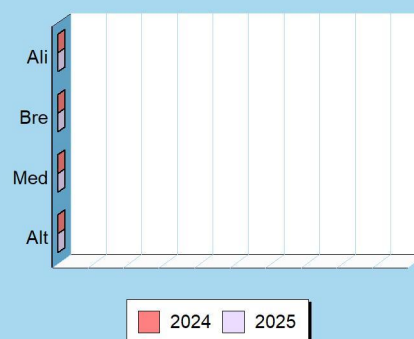
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2024	2025
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2024	2025
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2024-25



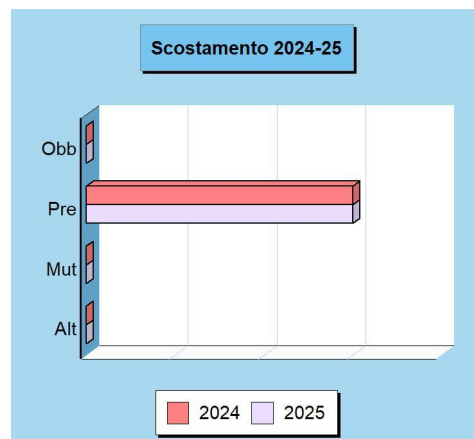
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2024	2025
	0,00	150.000,00	150.000,00
Composizione		2024	2025
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		150.000,00	150.000,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		150.000,00	150.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	571.708,01	0,00	0,00	0,00	190.000,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	571.708,01	150.000,00	150.000,00	150.000,00	340.000,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.



Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

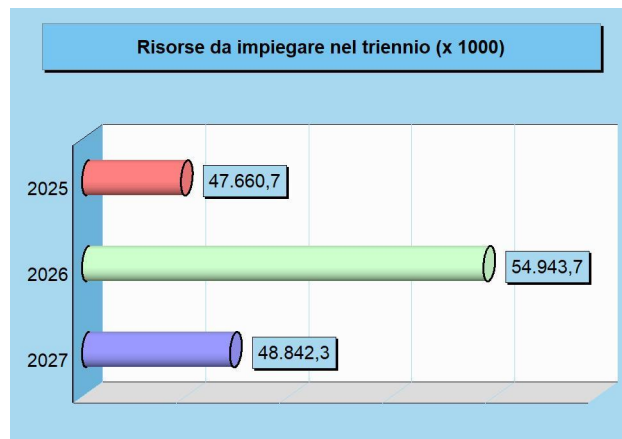
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

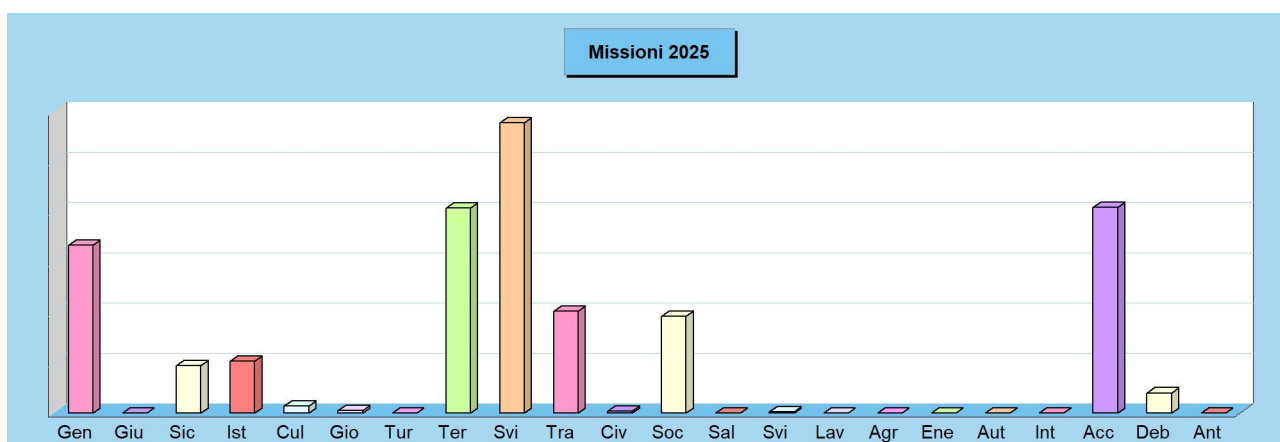
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2025	2026	2027
01 Servizi generali e istituzionali	6.666.607,36	5.854.457,88	4.619.395,31
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.883.353,92	1.692.607,95	1.687.607,95
04 Istruzione e diritto allo studio	2.055.000,80	9.556.195,35	1.622.299,83
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	286.050,00	52.200,00	49.700,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	104.113,72	572.219,81	4.084.280,37
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	8.156.048,02	1.631.730,13	1.382.706,96
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	11.526.664,30	11.360.084,39	15.433.942,13
10 Trasporti e diritto alla mobilità	4.049.878,95	11.054.722,38	11.744.381,72
11 Soccorso civile	59.500,00	59.500,00	59.000,00
12 Politica sociale e famiglia	3.842.661,72	1.470.414,44	2.849.554,46
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	56.777,72	43.656,28	43.530,76
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	8.177.246,43	10.326.645,66	4.614.611,73
50 Debito pubblico	796.846,61	1.269.246,78	651.257,34
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	47.660.749,55	54.943.681,05	48.842.268,56



Servizi generali e istituzionali

Missione 01 e relativi programmi

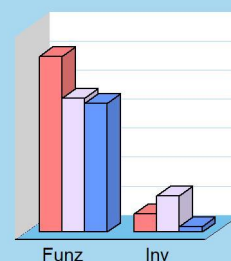
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.041.107,36	4.605.266,27	4.434.395,31
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		6.041.107,36	4.605.266,27	4.434.395,31
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	625.500,00	1.249.191,61	185.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		625.500,00	1.249.191,61	185.000,00
Totale		6.666.607,36	5.854.457,88	4.619.395,31

Destinazione spesa 2025-27

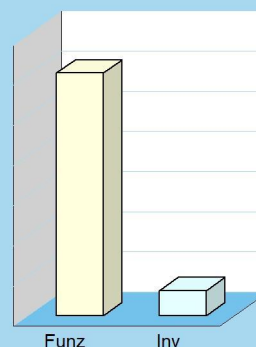


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	815.577,62	20.000,00	835.577,62
102 Segreteria generale	1.170.056,28	25.500,00	1.195.556,28
103 Gestione finanziaria	508.519,63	0,00	508.519,63
104 Tributi e servizi fiscali	515.494,66	0,00	515.494,66
105 Demanio e patrimonio	588.230,34	445.000,00	1.033.230,34
106 Ufficio tecnico	334.151,62	3.000,00	337.151,62
107 Anagrafe e stato civile	397.644,80	0,00	397.644,80
108 Sistemi informativi	8.988,70	0,00	8.988,70
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	120.222,76	0,00	120.222,76
111 Altri servizi generali	1.582.220,95	132.000,00	1.714.220,95
Totale	6.041.107,36	625.500,00	6.666.607,36

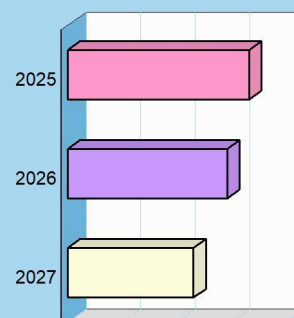
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
101 Organi istituzionali	835.577,62	787.697,62	784.697,62
102 Segreteria generale	1.195.556,28	619.655,52	566.213,17
103 Gestione finanziaria	508.519,63	471.869,30	470.699,85
104 Tributi e servizi fiscali	515.494,66	386.824,66	369.715,26
105 Demanio e patrimonio	1.033.230,34	1.330.371,95	266.180,34
106 Ufficio tecnico	337.151,62	346.951,62	335.801,86
107 Anagrafe e stato civile	397.644,80	286.744,80	201.744,80
108 Sistemi informativi	8.988,70	8.088,70	8.088,70
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	120.222,76	102.222,76	102.222,76
111 Altri servizi generali	1.714.220,95	1.514.030,95	1.514.030,95
Totale	6.666.607,36	5.854.457,88	4.619.395,31

Impieghi 2025-27



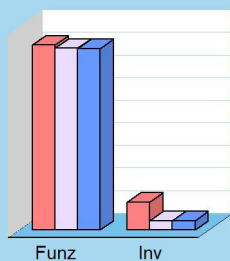
Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

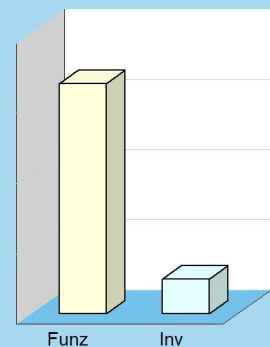
Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.637.607,95	1.609.607,95	1.604.607,95
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.637.607,95	1.609.607,95	1.604.607,95
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	245.745,97	83.000,00	83.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		245.745,97	83.000,00	83.000,00
Totale		1.883.353,92	1.692.607,95	1.687.607,95

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	1.637.607,95	245.745,97	1.883.353,92
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Totale **1.637.607,95** **245.745,97** **1.883.353,92**

Impieghi 2025

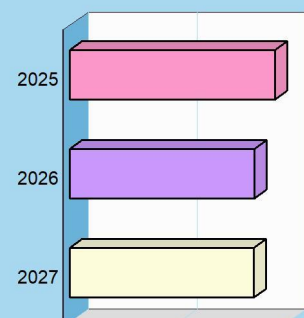


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
301 Polizia locale e amministrativa	1.883.353,92	1.692.607,95	1.687.607,95
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Totale **1.883.353,92** **1.692.607,95** **1.687.607,95**

Impieghi 2025-27



Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

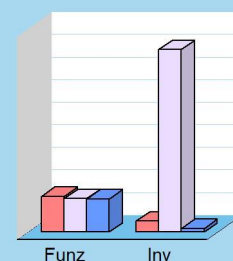
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.573.800,80	1.477.164,94	1.472.299,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.573.800,80	1.477.164,94	1.472.299,83
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	481.200,00	8.079.030,41	150.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		481.200,00	8.079.030,41	150.000,00
Totale		2.055.000,80	9.556.195,35	1.622.299,83

Destinazione spesa 2025-27

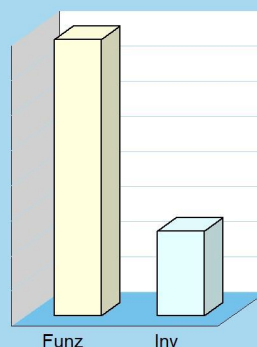


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	66.870,19	150.000,00	216.870,19
402 Altri ordini di istruzione	401.722,47	331.200,00	732.922,47
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	224.235,73	0,00	224.235,73
407 Diritto allo studio	880.972,41	0,00	880.972,41
Totale	1.573.800,80	481.200,00	2.055.000,80

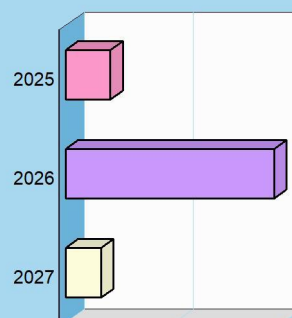
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
401 Istruzione prescolastica	216.870,19	207.856,15	207.841,59
402 Altri ordini di istruzione	732.922,47	8.322.160,46	388.380,85
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	224.235,73	204.535,73	204.535,73
407 Diritto allo studio	880.972,41	821.643,01	821.541,66
Totale	2.055.000,80	9.556.195,35	1.622.299,83

Impieghi 2025-27



Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi

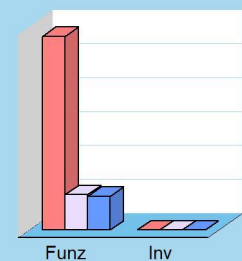
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	286.050,00	52.200,00	49.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		286.050,00	52.200,00	49.700,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		286.050,00	52.200,00	49.700,00

Destinazione spesa 2025-27



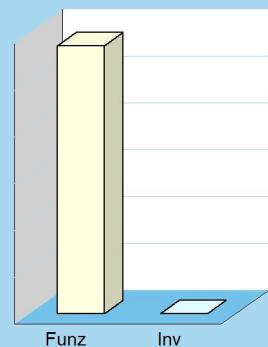
2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	286.050,00	0,00	286.050,00

Totale	286.050,00	0,00	286.050,00
---------------	-------------------	-------------	-------------------

Impieghi 2025

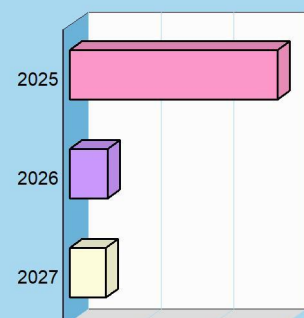


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	286.050,00	52.200,00	49.700,00

Totale	286.050,00	52.200,00	49.700,00
---------------	-------------------	------------------	------------------

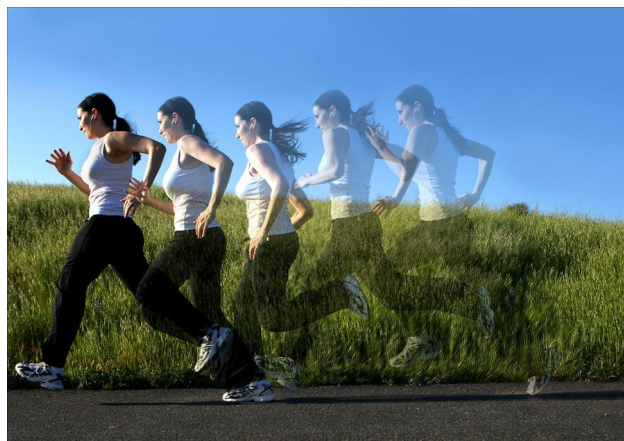
Impieghi 2025-27



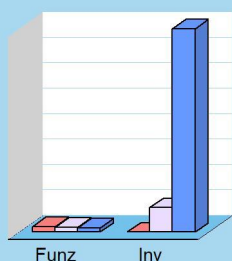
Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

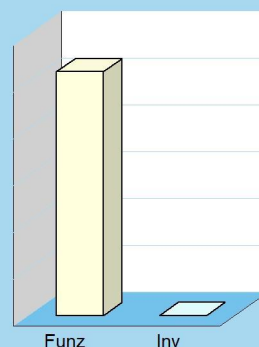
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	104.113,72	92.219,81	84.280,37
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		104.113,72	92.219,81	84.280,37
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	480.000,00	4.000.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	480.000,00	4.000.000,00
Totale		104.113,72	572.219,81	4.084.280,37

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	104.113,72	0,00	104.113,72
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	104.113,72	0,00	104.113,72

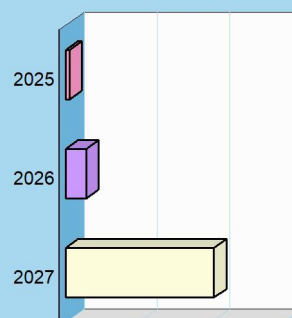
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
601 Sport e tempo libero	104.113,72	572.219,81	4.084.280,37
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	104.113,72	572.219,81	4.084.280,37

Impieghi 2025-27



Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

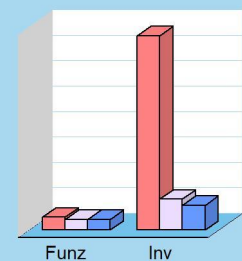
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	502.096,07	418.463,83	417.706,96
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		502.096,07	418.463,83	417.706,96
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	7.653.951,95	1.213.266,30	965.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		7.653.951,95	1.213.266,30	965.000,00
Totale		8.156.048,02	1.631.730,13	1.382.706,96

Destinazione spesa 2025-27



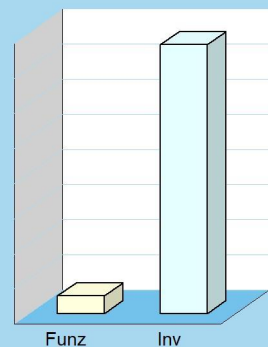
2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	435.872,20	453.951,95	889.824,15
802 Edilizia pubblica	66.223,87	7.200.000,00	7.266.223,87

Totale	502.096,07	7.653.951,95	8.156.048,02
---------------	-------------------	---------------------	---------------------

Impieghi 2025

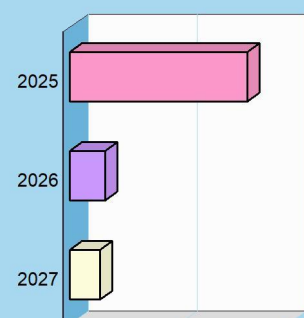


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
801 Urbanistica e territorio	889.824,15	1.566.160,84	1.317.814,28
802 Edilizia pubblica	7.266.223,87	65.569,29	64.892,68

Totale	8.156.048,02	1.631.730,13	1.382.706,96
---------------	---------------------	---------------------	---------------------

Impieghi 2025-27



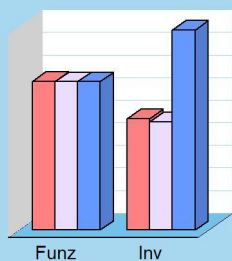
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

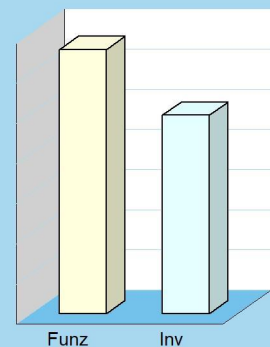
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.581.838,82	6.568.730,92	6.567.214,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		6.581.838,82	6.568.730,92	6.567.214,83
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.944.825,48	4.791.353,47	8.866.727,30
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		4.944.825,48	4.791.353,47	8.866.727,30
Totale		11.526.664,30	11.360.084,39	15.433.942,13

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	377.290,64	4.740.646,49	5.117.937,13
903 Rifiuti	6.189.772,70	204.178,99	6.393.951,69
904 Servizio idrico integrato	14.775,48	0,00	14.775,48
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.581.838,82	4.944.825,48	11.526.664,30

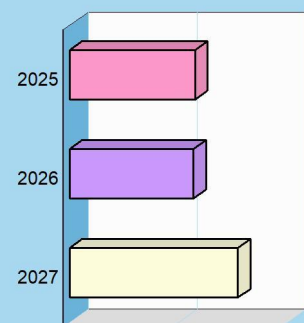
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	5.117.937,13	5.159.358,44	9.233.837,00
903 Rifiuti	6.393.951,69	6.186.528,80	6.186.505,76
904 Servizio idrico integrato	14.775,48	14.197,15	13.599,37
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	11.526.664,30	11.360.084,39	15.433.942,13

Impieghi 2025-27



Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

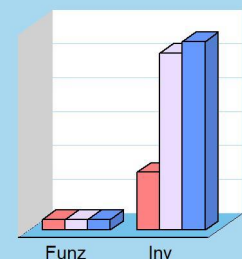
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	634.878,95	619.722,38	614.381,72
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		634.878,95	619.722,38	614.381,72
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	3.415.000,00	10.435.000,00	11.130.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		3.415.000,00	10.435.000,00	11.130.000,00
Totale		4.049.878,95	11.054.722,38	11.744.381,72

Destinazione spesa 2025-27

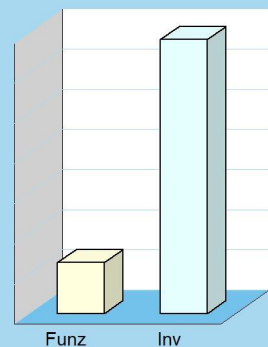


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	634.878,95	3.415.000,00	4.049.878,95
Totale	634.878,95	3.415.000,00	4.049.878,95

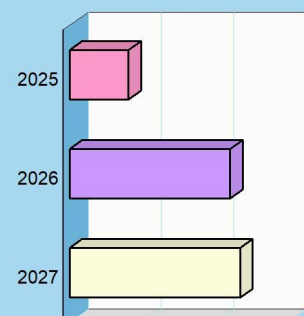
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	4.049.878,95	11.054.722,38	11.744.381,72
Totale	4.049.878,95	11.054.722,38	11.744.381,72

Impieghi 2025-27



Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	57.500,00	57.500,00	57.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		57.500,00	57.500,00	57.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale		59.500,00	59.500,00	59.000,00

Destinazione spesa 2025-27



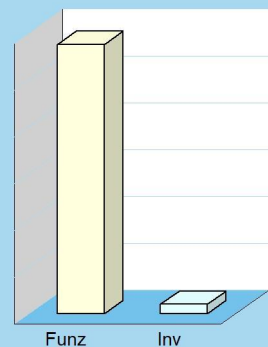
2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	57.500,00	2.000,00	59.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	57.500,00	2.000,00	59.500,00
---------------	------------------	-----------------	------------------

Impieghi 2025

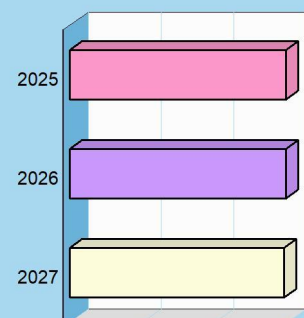


Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1101 Protezione civile	59.500,00	59.500,00	59.000,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Totale	59.500,00	59.500,00	59.000,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2025-27



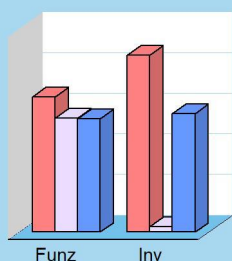
Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

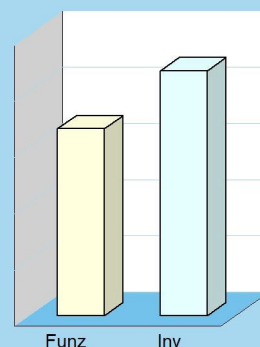
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.663.238,76	1.404.414,44	1.393.554,46
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.663.238,76	1.404.414,44	1.393.554,46
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.179.422,96	66.000,00	1.456.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		2.179.422,96	66.000,00	1.456.000,00
Totale		3.842.661,72	1.470.414,44	2.849.554,46

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	352.733,69	2.031.100,00	2.383.833,69
1202 Disabilità	0,00	12.322,96	12.322,96
1203 Anziani	5.000,00	0,00	5.000,00
1204 Esclusione sociale	126.216,14	0,00	126.216,14
1205 Famiglia	164.440,00	0,00	164.440,00
1206 Diritto alla casa	393,96	0,00	393,96
1207 Servizi sociosanitari e sociali	857.954,97	0,00	857.954,97
1208 Cooperazione e associazioni	1.000,00	0,00	1.000,00
1209 Cimiteri	155.500,00	136.000,00	291.500,00
Totale	1.663.238,76	2.179.422,96	3.842.661,72

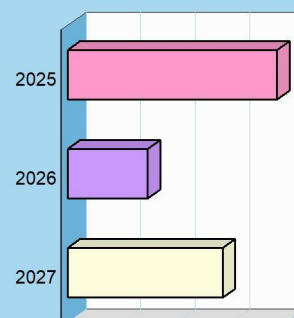
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1201 Infanzia, minori e asilo nido	2.383.833,69	402.733,69	352.733,69
1202 Disabilità	12.322,96	0,00	0,00
1203 Anziani	5.000,00	0,00	0,00
1204 Esclusione sociale	126.216,14	11.424,61	1.441.364,63
1205 Famiglia	164.440,00	40.360,00	40.360,00
1206 Diritto alla casa	393,96	393,96	393,96
1207 Servizi sociosanitari e sociali	857.954,97	844.502,18	843.702,18
1208 Cooperazione e associazioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1209 Cimiteri	291.500,00	170.000,00	170.000,00
Totale	3.842.661,72	1.470.414,44	2.849.554,46

Impieghi 2025-27



Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

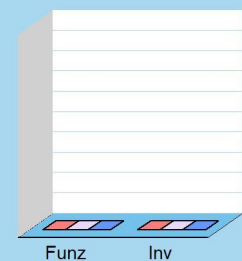
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

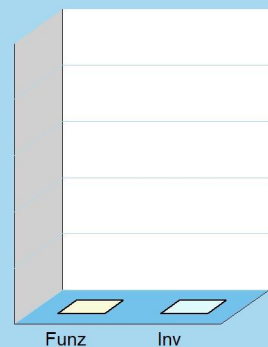


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

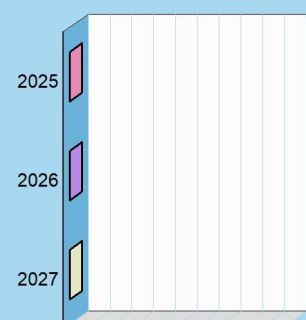
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2025-27



Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

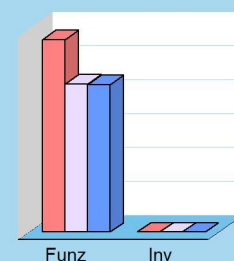
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	56.777,72	43.656,28	43.530,76
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		56.777,72	43.656,28	43.530,76
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		56.777,72	43.656,28	43.530,76

Destinazione spesa 2025-27

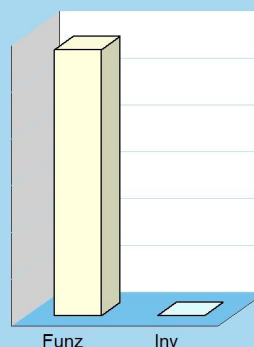


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	56.777,72	0,00	56.777,72
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	56.777,72	0,00	56.777,72

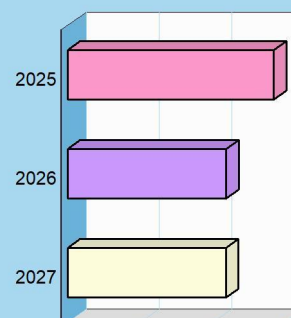
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	56.777,72	43.656,28	43.530,76
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	56.777,72	43.656,28	43.530,76

Impieghi 2025-27



Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

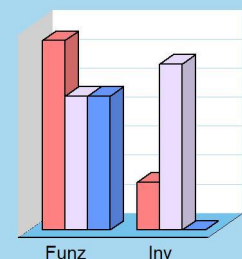
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.524.268,76	4.608.677,46	4.614.611,73
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		6.524.268,76	4.608.677,46	4.614.611,73
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.652.977,67	5.717.968,20	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.652.977,67	5.717.968,20	0,00
Totale		8.177.246,43	10.326.645,66	4.614.611,73

Destinazione spesa 2025-27

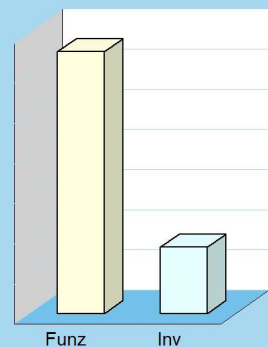


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	123.798,58	0,00	123.798,58
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	4.391.679,18	0,00	4.391.679,18
2003 Altri fondi	2.008.791,00	1.652.977,67	3.661.768,67
Totale	6.524.268,76	1.652.977,67	8.177.246,43

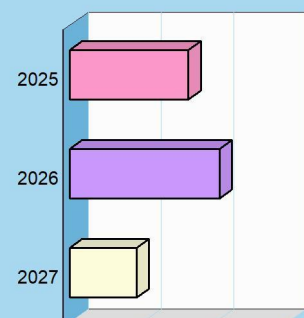
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
2001 Fondo di riserva	123.798,58	141.095,46	147.029,73
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	4.391.679,18	4.400.000,00	4.400.000,00
2003 Altri fondi	3.661.768,67	5.785.550,20	67.582,00
Totale	8.177.246,43	10.326.645,66	4.614.611,73

Impieghi 2025-27



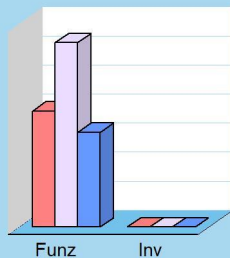
Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2025-27



2025 2026 2027

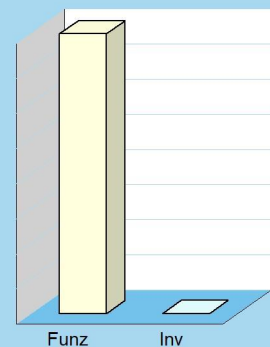
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	796.846,61	1.269.246,78	651.257,34
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		796.846,61	1.269.246,78	651.257,34
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		796.846,61	1.269.246,78	651.257,34

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	796.846,61	0,00	796.846,61
Totale	796.846,61	0,00	796.846,61

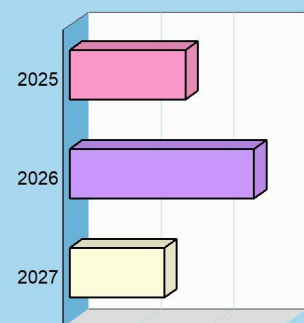
Impieghi 2025



Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	796.846,61	1.269.246,78	651.257,34
Totale	796.846,61	1.269.246,78	651.257,34

Impieghi 2025-27



Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

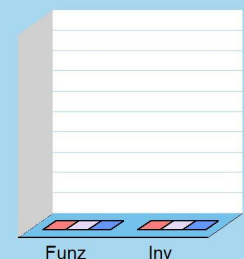
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2025	2026	2027
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2025-27

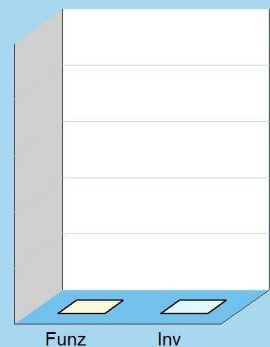


2025 2026 2027

Programmi 2025

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

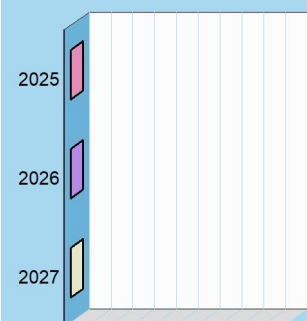
Impieghi 2025



Impieghi 2025-27

Programmi 2025-27

Programma	2025	2026	2027
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

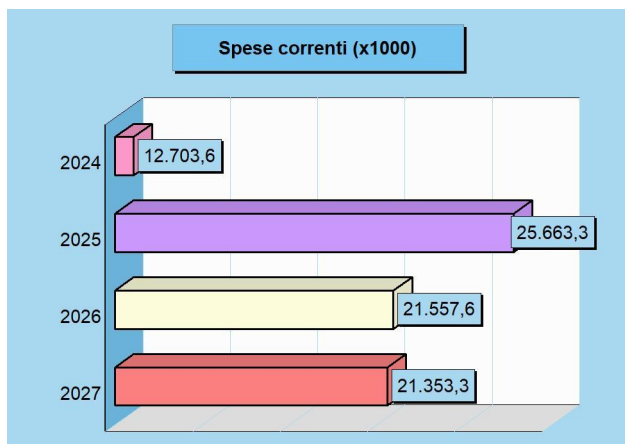
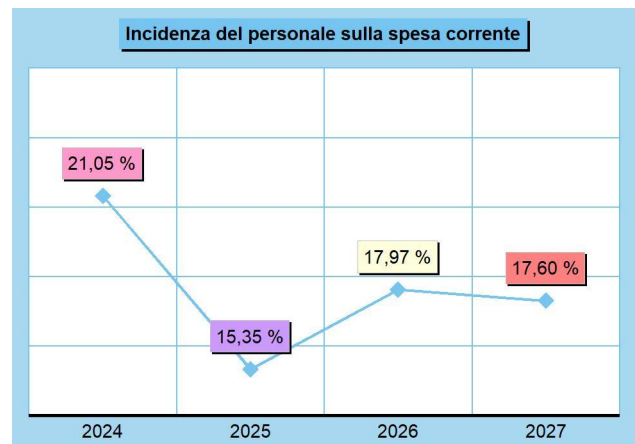
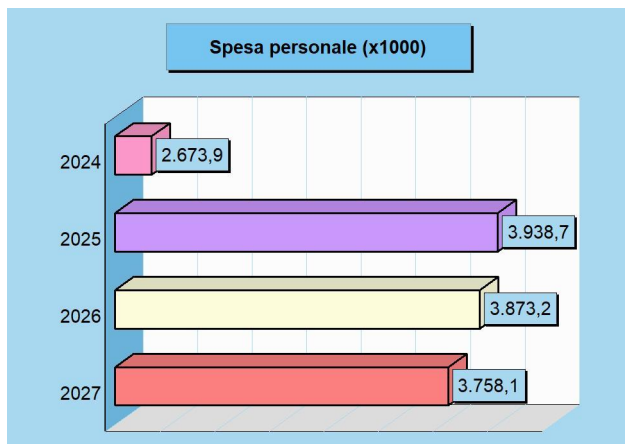
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2024	2025	2026	2027
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	76	88	76	76
Dipendenti in servizio: di ruolo	57	63	70	70
non di ruolo	8	0	0	0
Totale	65	63	70	70
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	2.673.868,55	3.938.658,06	3.873.158,06	3.758.097,17
Spesa corrente	12.703.613,67	25.663.278,91	21.557.624,28	21.353.283,92

Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

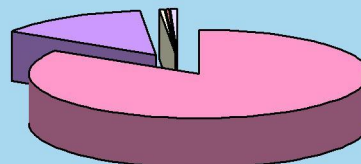
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2025

Denominazione	Importo
Entrate C/capitale (+)	18.007.343,38
Entrate C/capitale per uscite correnti (-)	234.727,68
Entrate in C/capitale (nette)	17.772.615,70
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	3.115.008,33
Avanzo per investimenti	100.000,00
Entrate correnti per investimenti	63.000,00
Riduzione att. finanz. (+)	0,00
Riduzione att. finanz. per mov. fondi (-)	0,00
Riduzione attività finanziarie (nette)	0,00
Entrate accensione prestiti (+)	150.000,00
Accensioni prestiti per uscite correnti (-)	0,00
Accensione di prestiti (nette)	150.000,00
Totale	21.200.624,03

Modalità di finanziamento



Ent	Fpv	Ava	Ris	Rid	Acc
-----	-----	-----	-----	-----	-----

Principali investimenti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
VARIANTE A S.P.DEI GOTI PER SVINCOLO ANGRÌ SUD LOTTO 1	3.000.000,00	0,00	0,00
RICONVERSIONE SPAZI PER MENSA SCOLASTICA VIA STABIA	236.200,00	0,00	0,00
Totale	3.236.200,00	0,00	0,00

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziato, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Principali acquisti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
SERVIZIO RISCOSSIONE	150.000,00	150.000,00	150.000,00
SERVIZIO DI TESORERIA	150.000,00	150.000,00	150.000,00
MENSA SCOLASTICA	540.800,00	540.800,00	540.800,00
TRASPORTO SCOLASTICO	165.000,00	165.000,00	165.000,00
CANILE COMUNALE	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.155.800,00	1.155.800,00	1.155.800,00

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

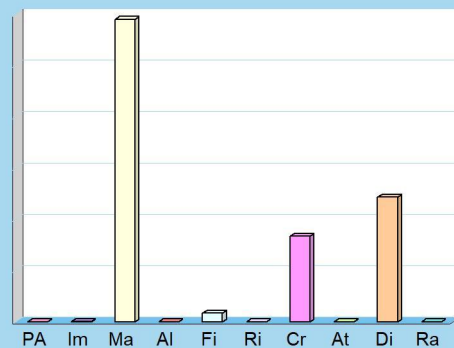
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	35.547,72
Immobilizzazioni materiali	59.006.269,24
Immobilizzazioni finanziarie	1.669.566,00
Rimanenze	3.700,00
Crediti	16.666.277,90
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	24.301.221,42
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	101.682.582,28

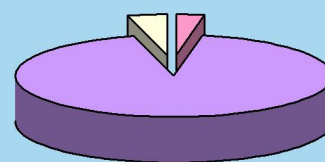
Composizione dell'attivo 2023



Piano delle alienazioni 2025-27

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	233.891,83
2 Fabbricati residenziali	7.589.161,00
3 Terreni	327.522,00
4 Altri beni	0,00
Totale	8.150.574,83

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	Stima del valore di alienazione (euro)			Unità alienabili (n.)		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
1 Fabbricati non residenziali	233.891,83	0,00	0,00	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	1.235.863,00	6.353.298,00	0,00	0	0	0
3 Terreni	327.522,00	0,00	0,00	0	0	0
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	1.797.276,83	6.353.298,00	0,00	0	0	0

Programma triennale opere pubbliche

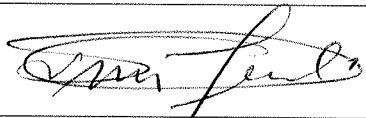

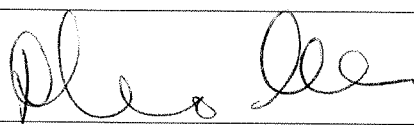
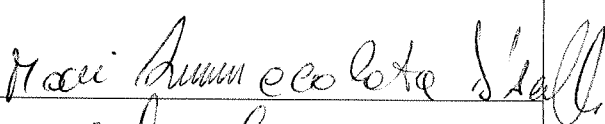
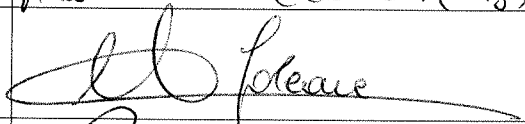
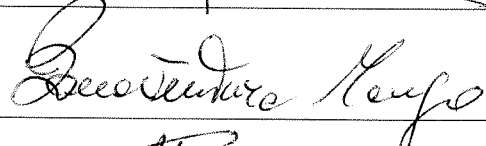

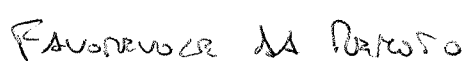
PIANO LAVORI PUBBLICI	Prev. CP	Prev. CP	Prev. CP
(Denominazione)	2025	2026	2027
MANUTENZIONE STRADE E PUBBLICA ILLUMINAZIONE	600.000,00	600.000,00	600.000,00
RIUSO COMPLESSO EDILIZIO CONFISCATO ALLE MAFIE VIA SATTRIANO	0,00	0,00	1.440.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA TAVERNA VIA NAZIONALE	0,00	510.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA DON E. SMALDONE VIA STABIA	0,00	771.100,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA ALFONSO MARIA FUSCO	0,00	1.284.000,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE P. CROCIFISSO	0,00	1.064.191,61	0,00
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE SCUOLA GALVANI	0,00	5.363.930,41	0,00
PROGETTAZIONE VIADOTTO VIA DELLE FONTANE	0,00	0,00	6.525.000,00
TRIBUNA OSPITI E STADIO NOVI E PALAZZETTO DELLO SPORT	0,00	0,00	4.000.000,00
BARRIERE CAVALCA VIA VIA STABIA E PONTE AIELLO	0,00	0,00	190.000,00
RISANAMENTO IMMOBILE LOC. AVAGLIANO	0,00	948.266,30	0,00
PIANO INSEDIAMENTI INDUSTRIALI VIA NAZIONALE VERS. SUD	0,00	0,00	700.000,00
RISTRUTTURAZIONE CAMPO BOCCE VIA MURELLE	0,00	480.000,00	0,00
ROTATORIE E ADEGUAMENTO INCROCI SU STRADE	0,00	500.000,00	0,00
ADEGUAMENTO FUNZIONALE SISTEMA VIARIO	0,00	0,00	4.000.000,00
RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLOGGI CANONE SOSTENIBILE	17.018.645,28	0,00	0,00
BANDO MINISTERO PER VIDEOSORVEGLIANZA	162.745,97	0,00	0,00
MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CUPARELLA	656.420,00	0,00	4.395.966,94
MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CASALANARIO	663.905,10	0,00	4.457.760,36
MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO S. ALFONSO	669.592,05	4.518.593,09	
PNRR RICONVERSIONE EDIFICIO VIA NAZIONALE	1.728.000,00		
VARIANTE A S.P. DEI GOTI PER SVINCOLO ANGRI SUD LOTTO 1	3.000.000,00		
VARIANTE A S.P. DEI GOTI PER SVINCOLO ANGRI SUD LOTTO 2		9.520.000,00	
RICONVERSIONE SPAZI PER MENSA SCOLASTICA VIA STABIA	236.200,00	0,00	0,00
	24.735.508,40	25.560.081,41	26.308.727,30



DELIBERA N. 58 DEL 21/02/2025

LA GIUNTA APPROVA

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2025/2027.

Cosimo Ferraioli – Sindaco	
Antonio Mainardi - Vice Sindaco	
Maria D'Aniello - Assessore	
Maria Immacolata D'Aniello - Assessore	
Maria Giovanna Falcone - Assessore	
Bonaventura Manzo – Assessore	
Salvatore Mercurio - Assessore	
Pasquale Russo - Assessore	



Del che il presente verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Cosimo Ferraioli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Maria Luisa Mandara

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **25 FEB. 2025** per rimanervi per 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 124, comma 1, D. Lgs. n. 267/2000);
- ne è stata comunicata l'adozione, con elenco n. **M** in data **25 FEB. 2025**, ai Capigruppo consiliari (art. 125, D. Lgs. 267/2000);

25 FEB. 2025

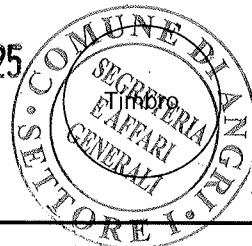
Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Maria Luisa Mandara

È copia conforme all'originale.

Dalla Residenza Comunale, li **25 FEB. 2025**



IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto, su conforme relazione dell'impiegato addetto all'ufficio di segreteria,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno **21 FEB. 2025** :
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000);
- È stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal al P.A.P. n.....

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato al Responsabile UOC SERVIZI FINANZIARI per le procedure ai sensi dell'art.107, D. Lgs. 267/2000.

Addi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Giovanni Ferraioli

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE

2025-2027

**COLLEGIO DEI REVISORI / REVISORE UNICO
COMUNE DI ANGRÌ**

Verbale del 26.02.2025

**OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2025-2027**

PREMESSA

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.58 del 21.02.2025, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune di Angri per gli anni 2025-2027;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni.”*
- al comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”;*

b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”;*

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che *“il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione”.*

La **Sezione strategica (SeS)**, riporta le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli

indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la **Sezione operativa (SeO)** costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate e approvate con deliberazione di Consiglio Comunale;
- e) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.

- *è stato adottato dalla Giunta ed il DUP contiene il programma 2025-2027;*

Il programma espone interventi di investimento uguali o superiori a € 150.000,00.

Il programma risulta coerente anche con i progetti PNRR che sono stati inseriti nel Programma, per i quali non si applica il nuovo codice dei contratti pubblici (“vedi art. 225 co. 8 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 *“in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell’Unione Europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse, **si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 108 del 2021, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018”***

2) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all’art. 37 del d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 è redatto secondo lo schema tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice.

Il Programma è stato adottato dalla Giunta e si considera adottato in quanto contenuto nel DUP.

Il programma espone acquisti di beni e servizi pari o superiori a euro 140.000,00.

Il Programma risulta coerente anche con i progetti PNRR che sono stati inseriti nel Programma. (Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 - Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR)

3) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all’art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 è stato oggetto di deliberazione della Giunta Comunale .

4) Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale

Il revisore, preso atto che il piano del fabbisogno del personale costituisce un'apposita sezione del PIAO e rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il DUP, ha constatato che nella Sezione strategica del DUP è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni del DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

CONCLUSIONE

Tenuto conto

che il Consiglio comunale è chiamato all'esame e al voto della programmazione del prossimo triennio, DUP 2025-2027, proposto dalla Giunta

Visto

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 21.02.2025 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

Esprime

parere favorevole sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione operativa e di settore.

L'Organo di revisione

De Simone Marilena

Nicola Tino

Gianluigi Iovane

SINDACO: Presidente proporrei di discutere il punto 2 e il punto 3 insieme e poi procedere a due votazioni separate.

PRESIDENTE: mettiamo a votazione la proposta del sindaco per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 22

Favorevoli n. 22

Approvata

Sospendiamo due minuti la seduta per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 22

Favorevoli n. 22

Approvata

ORE 19:26 LA SEDUTA E' SOSPESA

ORE 19:40 LA SEDUTA RIPRENDE

ORE 19:41 SI COLLEGA LA CONS. FATTORUSO CARMELA

SI PROCEDE ALL'APPELLO

RISULTANO ASSENTI: DEL SORBO 90, D'AURIA, DE SIMONE, DEL SORBO 71, MILO, RUSSO.

PRESENTI N. 19

ORE 20:42 RIENTRA MILO – PRESENTI N. 20

PRESIDENTE: possiamo riprendere i lavori.

PUNTO N. 2 (EX 1) ALL'ORDINE DEL GIORNO:

“APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027.”

PRESIDENTE: prego sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Allora ci apprestiamo ad approvare il bilancio di previsione 2025 e i documenti allegati al bilancio, oggetto di approvazione questa sera, propongono una progettualità di spesa che ovviamente è coerente con gli allegati di bilancio, ovvero sia il piano di alienazione che il piano delle opere pubbliche, e soprattutto con riferimento agli investimenti in conto capitale che derivano, come dicevamo in precedenza, dalle progettualità finanziate dai fondi PNRR. Se volete faccio una rapida carrellata, è in corso la realizzazione di un parco urbano da 27 mq in località Paludicella finanziato con fondi PNRR per la rigenerazione urbana. Così come sono in corso i lavori dell'asilo a Via Danta Alighieri; sono stati affidati i lavori della Mensa all'Istituto Comprensivo Smaldone. Sono stati appaltati i lavori per la messa in sicurezza dell'alvo Sant'Alfonso danneggiato nel 2017 da questa colata rapida di fango. A giorni si firmerà il contratto per l'inizio dei lavori dell'adeguamento dello Stadio, più che adeguamento per la realizzazione della curva e della tribuna per gli ospiti, secondo anche la presa d'atto delle indicazioni della questura per la sicurezza nel deflusso degli ospiti.

Per quanto riguarda invece la parte corrente di entrata del bilancio, sono stati disposti stanziamenti di entrate che seguono la scelta degli indirizzi di conferma delle aliquote e delle tariffe per i servizi a domande individuale, eccezion fatta per la ... ovviamente che è stata prevista con unità PEF pluriennale precedente al 2025, e per le uscite ovviamente rispetto del mantenimento dei servizi nonostante gli aumenti dei costi che sapete, purtroppo è una costante annuale. I documenti sono stati messi a disposizione dei membri del Consiglio affinché ciascuno le potesse prendere visione ed esprimere le proprie riflessioni per l'eventuale votazione, di cui appunto se ne chiede l'espressione in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: ci sono domande in merito? Prego consigliere Mauri.

CONSIGLIERE MAURI: mi ha fatto impressione la relazione del sindaco che su un bilancio che rappresenta un po' l'anima di un ente comunale, fatto una relazione di 5 minuti dicendo che i conti stanno a posto, e noi non avevamo dubbi che i conti stanno a posto, e che il totale dell'avere è uguale al dare, e quindi c'è l'equilibrio di bilancio. Io avrei desiderato che il sindaco facesse un poco la disamina politica di quelli che sono stati in questi 10 anni, considerato che questo è l'ultimo bilancio politico che si approva, il prossimo sarà un bilancio tecnico perché

se si vota a maggio, che bilancio può essere per la nuova amministrazione, quest'anno è l'ultimo anno politico di programmazione e di realizzazione del programma con il quale si è sottoposto a giudizio degli elettori. E io come sempre ho letto il programma elettorale e ho verificato che una buona parte di quelle che sono le manifestazioni programmatiche, non sono state relazionate, non sono state realizzate. E mi riferisco alle principali, alla sicurezza della città. Noi oggi, chiaramente non sono colpe attribuiti all'amministrazione comunale, ma l'amministrazione comunale rispetto alla sicurezza della città ha la possibilità di porre freno e di mettere alcuni punti fermi attraverso la videosorveglianza. Videosorveglianza che allo stato non è stata completata né è stata realizzata una centrale operativa, perché oggi noi abbiamo problemi di micro e macro criminalità, in modo particolare nelle zone periferiche, e che si stanno man mano spostando anche all'interno della città. Basti pensare che molti furti avvengono all'interno della città di Angri, al centro, addirittura al quarto e al quinto piano. Se ci fosse stato un sistema efficiente di videosorveglianza con la centrale operativa, credo che tutto questo non sarebbe stato risolto, ma quando meno questo problema sarebbe stato attutito. Abbiamo il problema del traffico. Io come voi cammino per la città, vedo che in alcune strade e in alcune ore è impossibile camminare. Questo determina che cosa? Determina, credo, anche un inquinamento ambientale, e rispetto alla promessa che il sindaco ha fatto nel suo programma elettorale, c'era anche il monitoraggio ambientale attraverso le centraline per verificare il grado di inquinamento che c'era in questa città, in modo particolare, presso queste strade, in presenza di questo traffico così intenso. Quindi non ci sono mai stati i prelievi per determinare il grado di inquinamento che questi veicoli determinano in questa città.

Nel bilancio nessuna cifra è stata appostata né per la salute né per la sanità. E capisco che la salute e la sanità non dipendono dal comune di Angri, però oggi abbiamo un incremento notevolissimo delle malattie oncologiche, abbiamo un incremento notevolissimo dell'obesità, e credo che il comune, in quanto il sindaco è autorità locale, può stanziare delle cifre per cercare di sensibilizzare a meglio la popolazione alla prevenzione. Quindi, siccome la maggior parte di questi malattie possono essere previste, siccome attraverso un'educazione alimentare è possibile evitare tanti bambini obesi, io avrei inserito delle poste per una programmazione tendenti a sensibilizzare la popolazione alla prevenzione. È chiaro che la prevenzione la fa l'ASL. Ma noi abbiamo il compito, la necessità, di far capire ai cittadini quanto è importante sia la prevenzione per le malattie oncologiche, sia per quanto riguarda questo incremento dell'obesità in modo particolare per i ragazzi.

Noi avevamo lasciato tre fondi, Rosa Rosa, Caiazzo e via Badia, così come l'abbiamo lasciati oggi ce li ritroviamo, addirittura peggiorati rispetto al passato.

Ho visto, mio caro sindaco, ed è un dato preoccupante, come i residui attivi sono aumentati in modo vertiginoso in questi dieci anni. I residui passivi, chi non mastica un linguaggio tecnico, sono i crediti che il Comune vanta nei confronti di terzi, e per la maggior parte sono crediti che il Comune vanta nei confronti dei cittadini. Nel 2019 noi abbiamo lasciato una situazione dei residui attivi per 22 milioni di euro, oggi al 31-12-2024 questi residui sono arrivati a 41 milioni e 214 mila euro, si sono più che raddoppiati, e questo significa che l'Ente non ha avuto la capacità di riscuotere. Ricordo il sindaco, come era bravo a dire che noi avevamo smantellato l'ufficio Tributi, sta di fatto che mentre con noi i residui passivi diminuivano, con lui sono raddoppiati. Ed è evidente che l'amministrazione non ha capacità di riscossione e che potrebbe mettere in grosse difficoltà i bilanci futuri e quindi per coloro i quali avranno la responsabilità di governare questa città, saranno chiamati a svolgere delle funzioni e delle decisioni molto ma molto gravi. E' uno su tutti fa da padrone, ed è la tariffa TARI, io mi sarei aspettato dal sindaco, oltre che ha aumentato l'imposta dei ruoli di un milione circa, per far pagare a chi paga qualcosa in più per sopperire a coloro i quali non pagano, di verificare chi sono le persone che non pagano la Tari, ma non per demonizzare le persone, per sapere quante persone non pagano per scelta, e quante persone non pagano per bisogno. Perché avrei valutato il grado di bisogno di coloro i quali non pagano, che non è una scelta, è un fatto di bisogno perché ci sono delle realtà sul nostro territorio, che non riescono neanche a comprarsi gli alimenti in un certo periodo del mese, e figuratevi se pagano la Tari. Quindi per queste categorie di persone io avrei messo un sistema alternativo di pagamento che poteva essere l'utilizzo della pulizia nelle scuole, la pulizia in altri luoghi pubblici e quindi chiedere a queste persone più che un rispettivo economico, una prestazione di servizi. Quindi era un modo anche per coinvolgere e recuperare le cifre che queste persone non pagano e non pagheranno mai. Perché poi una scelta di questo tipo avrebbe messo nelle condizioni ideali gli uffici di agire nei confronti di coloro i quali non pagano per scelta, di attivare tutti i meccanismi che oggi la legge dà ai comuni per una riscossione rapida. E qui faccio riferimento pubblicamente, vorrei sapere ancora come sta quel credito che il Comune vanta nei confronti della proprietà ex MCM che è un importo notevolissimo, dovrebbe aggirarsi intorno ai 3 ai 4 milioni.

Poi ho visto che per quanto riguarda la formazione di cui questo comune avrebbe bisogno in modo notevole, perché io per l'attività che svolgo mi rivolgo presso alcuni uffici, e mi trovo a confrontarmi con gli operatori che si lamentano che non sono in grado di dare le risposte, e il più delle volte mi ringraziano per aver dato dei consigli tecnici. Io direi che essendo degli uffici strategici fate in modo che questi operatori abbiano a formarsi quanto più presto è possibile e con un'altissima professionista, perché è evidente che quando va un nostro concittadino, quando va un professionista per avere delucidazioni in materia, il più delle volte non le possono avere perché non si è in grado di poterle fare.

Credo che un bilancio politico il sindaco avrebbe dovuto fare, non l'ha fatto. Ed ho notato ancora un'altra cosa, che per quanto riguarda il piano triennale dell'opere pubbliche, niente è stato previsto per incrementare i punti luce, 3.200 erano nel 2015, 3.200 sono previste nel 2025, 3.200 sono previste nel 2026. Noi abbiamo in modo

particolare, ancora tanti tratti di strada da illuminare, in particolar modo abbiamo il tratto che va da via Santa Maria e che unisce il PIP Taurano, che di sera rappresenta un pericolo per tutti, ed è un tratto di strada che fa paura attraversarlo di sera, per cui sarebbe stato a dir poco necessario prevedere nel bilancio l'ha messa in opera di questi punti luce.

Per cui non avendo né obiettivi politici realizzati, né una programmazione che lascia sperare la soluzione di alcuni problemi, preannuncio il mio avuto contrario al bilancio.

DURANTE L'INTERVENTO DI MAURI ALLE:

ORE 19:40 ENTRA RUSSO – PRESENTI N. 22

ORE 19:50 ENTRA D'AURIA – PRESENTI N. 23

ORE 19:55 ESCE MILO – PRESENTI N. 22

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Mauri. Prego Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Grazie Presidente, annunciamo anche noi il voto contrario ma nella misura che più volte nel corso di questi consigli comunali, soprattutto negli atti che sono quelli più importanti, quelli di programmazione economica, abbiamo sottolineato come nei brevi periodi comunque sostanzialmente la tenuta finanziaria del nostro ente non è a rischio, questo ad onore di verità. Nonché la verità sia una qualità in questo consesso, delle volte sembra che ragionare nei termini della verità sia scomodo, però questo risponde ad un'integrità morale con la quale posso andare fiero, fuori di modestia. Quindi ho sempre detto che laddove si dovesse fare una riforma costituzionale, dovremmo aggiungere un articolo, una norma, assorgerla a norma costituzionale come diritto alla verità, perché la gente elabora, come detto, un dissenso e un assenso in ragione delle informazioni di cui è in possesso. Non a caso la folla sceglierà sempre Barabba e farà crocefiggere Cristo, perché puntualmente è stata maldestramente formata. Questo per rispondere in modo anche pieno di sentimento, a quello che è stato lo svolgimento di questo Consiglio Comunale sindaco, di cui però posso andare fiero sotto ogni punto di vista.

Dal punto di vista invece della lettura del bilancio, più volte col collega Palumbo ci siamo soffermati ad avere un orizzonte temporale che vada oltre al naso, che vada oltre a questa legislatura, e abbiamo notato come la difficoltà a riscuotere sia una difficoltà oggettiva, che aumenta la mole dei residui attivi e questo determina necessariamente per converso anche un appesantimento e una rigidità dei bilanci comunali, non fosse altro che il legislatore per un euro che non incassi o che sei impossibilitato a incassare, ti fa vincolare, sottrarre liquidità dalla cassa, delle disponibilità di cassa, per congelarle a garanzia dei crediti non riscossi. E quindi devo dire che magari anche la mia giovane età potrebbe portarmi ad una valutazione del fondo dei crediti di dubbia esigibilità anche diversa, posso anche comprendere il comportamento della responsabile dei servizi finanziari, il quale applica il metodo di calcolo più prudentiale. Ciò nonostante io che magari sono più giovane, ed aspiro ad una aspettativa di vita molto più lunga, spero che potremmo snellire, non appesantire questo fondo, ricalcolandolo diversamente, cercando di ricostruire anche un patto fiduciario tra istituzione e cittadinanza, dove ripeto, è bello protestare per altri diritti che pure toccano la determinazione della persona, dell'individuo, ma ci sarebbero anche altre quelle discussioni che meriterebbero, caro sindaco, una stessa attenzione. Spero che nei prossimi Consigli Comunali si possano approfondire. Perché neppure ho digerito il fatto che l'ente d'ambito di Salerno abbia nei confronti di un altro sub ambito distrettuale, e mi riferisco all'Agro meridionale, abbia fuori tempo consentito alla legge, ha accettato che lì fosse applicato l'art. 26 della legge regionale 14, e che quindi la maggioranza del sub ambito potesse decidere autonomamente la forma di gestione da dare al sub ambito distrettuale, e addirittura autorizzando non in regione di una relazione dettagliata, la stessa relazione che invece ha richiesto al Comune di Angri, cari cittadini, e spero che potremmo protestare, perché domani quando ci privatizzeranno il servizio di gestione dei rifiuti al Comune di Angri e aumenteremo ab torto collo, del 15, del 20 %, la Tari cittadina, in quel momento credo e spero che faremo delle barricate, oppure arriveremo fino a protestare sotto il palazzo del presidente della Repubblica, perché è evidente che in provincia di Salerno sono stati adottati due pesi e due misure, a seconda del colore politico. Quindi non a Vincenzo Ferrara che in ragione della sua appartenenza politica ne fa una questione politica, ma è Vincenzo Ferrari in qualità di cittadino, perché questo è un vulnus, un vulnus che a noi stato è stato appunto perpetrato, e nei confronti dell'altro invece si è avuto una massima disponibilità e quindi è dei giorni scorsi, addirittura, l'autorizzazione di una previsione di spesa nella misura di trentamila euro per incominciare uno studio di fattibilità circa la modalità di gestione. Quindi per oggi il sub ambito distrettuale agro-meridionale, che si compone di sindaci ad attrazione PD, non hanno neanche l'idea di come gestire i rifiuti e l'ETA Salerno li autorizza a fare addirittura uno studio, di avvalersi delle migliori professionalità per individuare una forma di gestione. Eppure noi nel nostro piccolo avevamo cercato di trovare un accordo, rappresentando, cari cittadini, il 65 % della popolazione del sub-ambito distrettuale. Quindi nel medio o lungo periodo di sicuro, sindaco, se nel periodo le casse non hanno grande criticità, non voglio fare da Cassandra, però ho tutti i convincimenti rispetto ai quali il servizio del ciclo integrato dei rifiuti, continuerà ad appesantire i nostri bilanci, solo ed esclusivamente nei termini della spesa e mai più come opportunità, dovendo cedere le nostre prerogative ad un privato, si capisce bene che l'opportunità viene meno. E la bolletta sarà destinata ad aumentare in ragione dell'aumento dei piani economici e finanziari. Quindi è una questione oggettiva, non è politica, è oggettività della legge. E questo determinerà cosa? Chi oggi non paga il

tributo, non ora l'applicazione tributaria in ragione di una impossibilità economica, non potrà farlo successivamente. Anzi, correremo il rischio di chi attualmente la riesce a pagare con mille sacrifici a fine mese, si potrà trovare nel corso dei prossimi due, tre, quattro, cinque anni, a non poter neanche lui ad onorare l'applicazione tributaria. Questo cosa determinerà? Primo una paralizzazione della capacità di spesa del nostro comune. Perché per un euro che non incassi, ribadisco, noi dobbiamo mettere a garanzia un ulteriore euro per la mancata riscossione, e noi avremo necessariamente una diminuzione dei livelli qualitativo e quantitative del servizio. Queste sono le discussioni che vorrei approfondire in questo Consiglio Comunale. Questa è la politica che dovremmo dare al nostro Paese. E se il dissenso di duecento persone stasera possa servire a cambiare il modus di fare politiche in questo Paese, mi sacrifico. Non ci sono problemi. Perché il politico sa affrontare anche il dissenso, e questo fa la differenza il politico dallo statista, il politico si nasconde, magari aspetta tempi migliori per esprimere la propria posizione. Lo statista assume la posizione, anche se questa è una posizione scomoda, ma è nella scomodità appunto della posizione, che si vede la grandezza valoriale politica di una persona, ed è questo è quello che voglio dare alla cittadinanza, e in questo voglio innestare il seme della democrazia in questo Paese.

ORE 20:00 ESCONO: MAURI E RUSSO – PRESENTI N. 20

PRESIDENTE: grazie Consigliere Ferrara, prego Consigliere D'Auria.

CONSIGLIERE D'AURIA: Grazie Presidente. Vedi caro Vincenzo, purtroppo noi siamo stati entrambi protagonisti di un'esperienza in questo secondo mandato di amministrazione dalla minoranza, insieme quante volte abbiamo provato, e quante volte abbiamo ripetuto in questo Consiglio Comunale in sede di discussione di bilancio preventivo e di discussione dei bilanci, dei conti economici, abbiamo evidenziato queste criticità. Quante volte ci siamo resi disponibili anche a sostenere provvedimenti impopolari rispetto al recupero dei residui passivi. Sostenendo eventualmente un provvedimento di affidamento a terzi di recupero dei tributi, non solo minori ma anche Tari e Imu. Ma è lo stesso provvedimento che al sottoscritto ha fatto perdere una campagna elettorale, un'elezione nel 2015. Perché è impopolare. Noi in questo Consiglio comunale abbiamo ribadito che in nome di quella impopolarità e in nome della salvaguardia dei conti di questo ente, avremmo eventualmente sostenuto quelle scelte. In questi quattro anni cosa è cambiato in tal senso da questo punto di vista? cosa è stato fatto per migliorare quelle performance di riscossione dei tributi locali? Poco o niente. Sinceramente siamo stati impopolari quando abbiamo detto queste cose a sostegno dell'amministrazione, perché non ci siamo differenziati come opposizione per partito preso, ma come minoranza propositiva a voler portare avanti rispetto ad un secondo mandato e di un sindaco e di un'amministrazione che, purtroppo, non lascerà il segno in questa città di cambiamento, perché come l'hanno ereditata, questa amministrazione sarà ricordata per aver lasciato questa città peggiore di quella che è stata ereditata.

Voglio ricordare quanti provvedimenti sulla famosa isola a traffico limitato, isola pedonale, l'abbiamo sostenuto, l'abbiamo sostenuto contro il comitato di residenti del centro storico, abbiamo difeso un provvedimento di questa amministrazione nonostante eravamo minoranza consiliare, perché credevamo in quel provvedimento. Sono trascorsi tre anni. Da un post del sindaco leggiamo che sono in corso le procedure per individuare gli eventuali residenti assegnatari di permessi che devono passare per il centro. A me non risulta un avviso pubblico alla cittadinanza per potersi andare a registrare, identificarsi, non mi risulta un procedimento in atto che vada in tal senso, a me risulta che lo stato attuale, se tutto va bene, vedremo acceso un varco dell'isola pedonale forse da qui a primavera prossima, qualche mese prima della prossima campagna elettorale. Allora sinceramente io ci ho rinunciato, ci ho rinunciato perché abbiamo semplicemente visto e ascoltato dei muri di gomma, quindi è vero sostengo la tua tesi di voler discutere di queste cose, ma quante volte l'abbiamo fatto? sarebbe bello prendere atto di un riscontro di quanto abbiamo detto nelle sedi e nei momenti precedenti a questo bilancio preventivo. Tanto che non ci impegneremo neanche più di tanto a discuterne perché per forza di cose abbiamo visto che deve trascorrere solo il prossimo anno. Motivo per cui il Partito Democratico anticipa il suo voto contrario.

PRESIDENTE: Allora se non ci sono altri interventi in merito a questo punto io passerò alla votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 20

Favorevoli n. 15

Contrari n. 5: D'Auria, Barba, D'Antonio Roberta, Ferrara e Orlando

Votiamo per l'immediata esecutività della delibera per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 20

Favorevoli n. 15

Contrari n. 5: D'Auria, Barba, D'Antonio Roberta, Ferrara e Orlando

Del che il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Massimiliano Sorrentino

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Luisa Mandara

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune il giorno **20 MAR. 2025** per rimanervi per 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69).

Angri, **20 MAR. 2025**

IL PUBBLICATORE ONLINE
F.to Giovanni Ferraioli

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Angri, li **20 MAR. 2025**



IL SEGRETARIO GENERALE
Maria Luisa Mandara

Il sottoscritto, su conforme relazione dell'impiegato addetto all'ufficio di segreteria,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);
- per decorrenza del termine di 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione avvenuta in data (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000).

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

È stata affissa all'albo pretorio on-line, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per 15 (quindici) giorni consecutivi dal al P.A.P. n.....

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

.....